Studio Kiwi & Associati
+39 339 796 0520 – renato.lacroce@gmail.com - studiokiwi.to
Via Pinerolo, 22 - 10061 Cavour
C.F. & P.IVA 11832380015

ART. 208 COMMA 15 DEL D.Lgs. 152/06 E S.M.I.

RELAZIONE TECNICA A CORREDO DELLA COMUNICAZIONE

DELLA SINGOLA CAMPAGNA DI ATTIVITA'

PER L'ESERCIZIO DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO

DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI TRAMITE IMPIANTO MOBILE

proponente	***B.F. S.r.l.***
p. iva	***02137800021***
sede legale	***Via Castelletto Cervo, 7 - 13836 Cossato (BI)***
cantiere	***Via Valsesia, 7 - Agognate - 28100 Novara (NO)***

Relatori tecnici:

Ing. Renato Lacroce

Iscrizione all'Ordine degli Ingegneri della Prov. di Torino n. 12222J

Ing. Luca Vallivero

Iscrizione all'Ordine degli Ingegneri della Prov. di Biella n. A549

0 SOMMARIO

0 SOMMARIO 2
1 INTRODUZIONE 4
2 DESCRIZIONE DEL CANTIERE 5
2.1 Estratto Base Dati Territoriale di Riferimento degli Enti (BDTRE) 8
2.2 Ortofoto 9
2.3 Coordinate geografiche 10
2.4 Catastali 10
3 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO GENERALE 11
4 TITOLARITÀ DELL'AREA 15
5 CRONOPROGRAMMA DELL'ATTIVITÀ 16
6 DESCRIZIONE DELLE STRUTTURE OGGETTO DI DEMOLIZIONE 18
7 IDENTIFICAZIONE DEI RIFIUTI OGGETTO DI RECUPERO 21
7.1 Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione e pietrisco per massicciate ferroviarie 21
7.1.1 Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione 21
7.1.2 Pietrisco per massicciate ferroviarie 23
7.1.3 Modalità di esercizio 24
7.1.4 Descrizione dell'impianto mobile 27
7.1.5 Operazioni di recupero alle quali vengono sottoposti i rifiuti 33
7.1.6 Descrizione delle caratteristiche delle M.P.S. ottenute 33
7.1.7 Tipologia degli eventuali rifiuti prodotti dall'attività di recupero 35
7.1.8 Procedure adottate per la manipolazione dei rifiuti 35
7.2 Conglomerato bituminoso 36
7.2.1 Modalità di gestione del conglomerato bituminoso 36
7.2.2 Criteri ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto 37
7.2.3 Verifiche sui rifiuti in ingresso 37
7.2.4 Verifiche sul granulato di conglomerato bituminoso 38
7.2.5 Dichiarazione di conformità e modalità di conservazione dei campioni 40
7.2.6 Procedure adottate per la manipolazione dei rifiuti 40
8 ORGANIGRAMMA DEL PERSONALE 41
9 PIANO DI RIPRISTINO A FINE CAMPAGNA 41
10 PIANO DI EMERGENZA 41
11 GESTIONE RUMORE E POLVERI 43
11.1 Emissioni in atmosfera 43
11.1.1 Stoccaggio in cumuli dei rifiuti (fase 1) 43
11.1.2 Movimentazione dei rifiuti e lavorazione tramite impianto mobile (fase 2) 44
11.2 Rumore 46

12 NORME DI SICUREZZA 47
ALLEGATO 1.....49
ALLEGATO 2.....50

1 INTRODUZIONE

La società B.F. s.r.l. svolge attività di:

- escavazioni e demolizioni in genere
- scavi per sbancamenti o fondazioni / riempimenti
- attività di recupero rifiuti presso sito autorizzato ex art. 208 D.Lgs. 152/06
- attività di recupero rifiuti tramite impianti mobili autorizzati ex art. 208 D.Lgs. 152/06
- trasporto di materiali edili

L'attività non sempre viene svolta nei propri cantieri, ma a volte, soprattutto per le operazioni di frantumazione e recupero delle macerie, c/o cantieri di terzi.
La frantumazione mediante gruppi semoventi mobili in grado di spostarsi all'interno dei cantieri dà la possibilità di fatto di organizzare campagne di frantumazione che permettono il recupero dei materiali inerti nel sito dove questi vengono prodotti, limitando l'impatto derivante dal trasporto a centro di recupero del rifiuto prodotto e dal trasporto in cantiere delle materie prime ed il consumo di materie prime.

La Società intende effettuare per un arco temporale di circa 21 giorni a far data dall'ottenimento del nulla osta, all'interno del cantiere edile ubicato nel Comune di Novara (NO), in via Valsesia, 7 nella frazione di Agognate (meglio individuato al Catasto Terreni al Foglio 29, Particella 4 sub. 1), attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi tramite impiego di impianto mobile di frantumazione.

Il committente lavori è la società FERCAM S.p.A. con sede legale in via Marie Curie, 2 nel comune di Bolzano (BZ). Al momento non è stata ancora individuata da parte della Società committente l'azienda a cui assegnare i lavori di demolizione preliminari necessari per l'ampliamento della struttura logistica.
L'impresa B.F. S.r.l. si occuperà, nell'ambito del più ampio progetto di ampliamento dell'area da destinare a magazzino, **esclusivamente del trattamento dei rifiuti inerti provenienti dalle attività di demolizione in progetto**.

Ai sensi delle vigenti normative in materia ambientale, la tipologia di recupero relativa all'intervento in progetto risulta definita come R5. La procedura ordinaria di cui all'articolo 208 comma 15 del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i. (impianti mobili) dispone che i soggetti che intendono effettuare singola campagna di attività per il recupero di rifiuti tramite impiego di impianti mobili debbano presentare 60 giorni prima dell'installazione dell'impianto apposita comunicazione alla Provincia territorialmente competente e per conoscenza al Comune, all'ARPA e alla ASL territorialmente competenti.
Le campagne di attività con impianti mobili inoltre, qualora l'attività sia ricadente nell'Allegato IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., come nel caso specifico, sono sottoposte a verifica di assoggettabilità alla V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale) ex art. 20 del medesimo decreto.

In funzione di quanto sopra esposto, viene quindi redatta la presente relazione tecnica per illustrare l'intervento in progetto e descrivere le modalità di esecuzione dello stesso, con particolare attenzione agli impatti ambientali derivanti ed alle procedure che verranno attuate per garantire la riduzione degli stessi.

2 DESCRIZIONE DEL CANTIERE

La campagna di recupero per la quale si richiede il rilascio dell'autorizzazione si svolgerà in un cantiere edile sito nel comune di Novara (NO).

Il comune di Novara si sviluppa su una superficie di oltre 103 Km^2 al centro della pianura novarese e confina a nord con il comune di Caltignaga, a nord-est con i comuni di Cameri e Galliate, a est con i territori comunali di Romentino e Trecate, a sud-est con il comune di Garbagna Novarese, a sud con i territori comunali di Nibbiola e Granozzo con Monticello ed infine a ovest con i comuni di Casalino e San Pietro Mosezzo, tutti ubicati in territorio novarese.

Il territorio di Novara comprende oltre al capoluogo, tanti piccoli borghi e frazioni minori disseminati sulla superficie comunale: fra di essi si citano in particolare Agognate, sede del sito oggetto del presente studio, Casalgiate, Cascina Montà, Cascina Roggia Mora, Gionzana, Isarno, Lumellogno, Olengo, Pagliate, Pernate, Torrion Quartara, Veveri e Vignale.

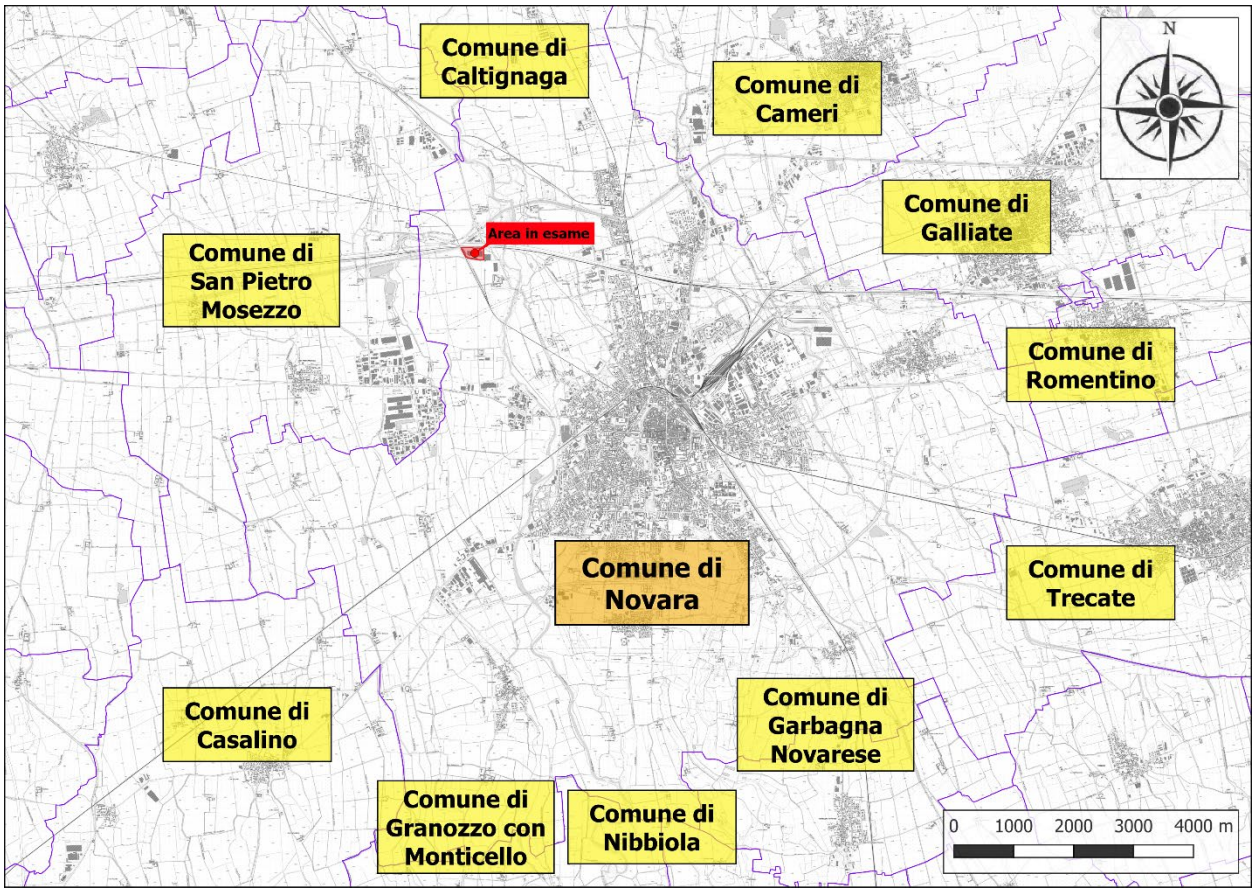

Figura 1: Inquadramento dell'area in esame - fonte: GeoPortale della Regione Piemonte.

Il centro abitato è bagnato dal Torrente Agogna e dal Torrente Terdoppio Novarese che attraversano rispettivamente la periferia occidentale ed orientale della città. La zona settentrionale del territorio comunale è percorsa dal Canale Cavour, canale progettato dall'ing. Carlo Noè e realizzato fra il 1863 e il 1866, il quale dopo aver preso acqua da una diga di sbarramento sul Po situata a Chivasso (TO) confluisce nel Ticino nel

comune di Galliate (NO), mentre la zona orientale del comune di Novara è attraversata dal Canale Quintino Sella, canale diramatore costruito tra il 1870 e il 1874 che trae origine dalle acque del Canale Cavour stesso in località Veveri, frazione a nord del comune di Novara.

In particolare l'area in esame, di proprietà della società FERCAM S.p.A., è ubicata nella parte nord-occidentale del comune di Novare e precisamente nella frazione di Agognate, in via Valsesia, 7. Il sito in cui sorge lo stabilimento della FERCAM S.p.A. si colloca in un'area deliminata a a ovest dalla linea ferroviaria Biella-Novara, alla quale è ad oggi collegata mediante scalo merci ferroviario, e a nord dai cavalcavia dell'Autostrada A4 "Torino -Milano" e della linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Milano, affiancata in questo tratto dalla linea ferroviaria Torino-Milano, classificata da Rete Ferroviaria Italiana come "Linea Storica". Concludendo l'inquadramento generale si nota che a circa 300 m a est dallo stabilimento in esame fluisce il Torrente Agogna, mentre le acque del Canale Cavour scorrono a circa 50 m a nord dell'area in esame.

Figura 2: Localizzazione mappa strade - fonte: Google Maps®.

La collocazione del territorio novarese, baricentrico rispetto ad un crocevia di sistemi infrastrutturali di collegamento che vanno da est a ovest (asse autostradale e ferroviario Torino -Milano) e da nord a sud (Autostrada A26 "Genova-Gravellona Toce"), con l'ampliamento iniziato nel 2015 del Terminal 3 dell'aeroporto di Milano Malpensa dedicato ai voli cargo e la costruzione di una vasta zona dedicata allo stoccaggio merci nella quale molte compagnie stanno progettando e realizzando le loro piattaforme logistiche, investe oggi grandi porzioni dell'area periurbana novarese di un ruolo nodale nello sviluppo di grandi poli produttivi e logistici in grado di rispondere alle consolidate esigenze di un mercato, quello dei trasporti, in forte espansione. In particolare l'area a nord del centro urbano della città di Novara riveste in questo processo un ruolo strategico per lo sviluppo e la pianificazione di grandi aree di produzione e di logistica: Agognate rappresenta in questo senso un'area di grande valenza territoriale sia sotto il profilo della disponibilità di territorio sia sotto il profilo delle occasioni infrastrutturali.

Anche in quest'ottica la società FERCAM S.p.A., azienda leader nel settore dei trasporti e della logistica, ha annunciato l'ampliamento della propria filiale di Novara ubicata nell'area oggetto del presente studio.

La singola campagna di recupero qui esaminata si inserisce quindi nel più ampio progetto avente come obiettivo l'ampliamento del magazzino di proprietà della FERCAM S.p.A. L'area in esame interessa oltre 63˙000 m^2 di superficie, dei quali oltre 21˙000 m^2 occupati da capannone e i restanti 42˙000 da piazzale: di questi 8˙595 m^2 saranno destinati alla realizzazione dei nuovi magazzini.
I lavori preliminari necessari per l'ampliamento della struttura logistica constano nella dismissione dello scalo merci ferroviario interno al sito della FERCAM S.p.A., nella demolizione dei muretti di contenimento dello scalo ferroviario e delle rampe ad oggi presenti e nella fresatura dei piazzali presenti nell'area dove verranno realizzate le nuove superfici coperte che saranno destinate a magazzino.
Sia i rifiuti misti provenienti dall'attività di demolizione dei muretti di contenimento, sia il pietrisco proveniente dalla rimozione della massicciata ferroviaria, sia il conglomerato bituminoso proveniente dalla fresatura dei piazzali saranno recuperati con le modalità presentate nel seguito del presente studio in idonea area.

In particolare, la Società B.F. S.r.l. intende gestire il conglomerato bituminoso proveniente dalla fresatura dei piazzali ai sensi del Regolamento di cui al D.M. 28 marzo 2018, n. 69 recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
Il sistema di gestione del conglomerato bituminoso adottato dall'azienda ai fini dell'adeguamento ai criteri del Regolamento di cui al D.M. 28 marzo 2018, n. 69 è stato recepito dalla provincia di Biella con nota di protocollo n. 28383 del 27/11/2018 che si allega alla presente.

2.1 Estratto Base Dati Territoriale di Riferimento degli Enti (BDTRE)

Figura 3: Estratto BDTRE - fonte: GeoPortale Regione Piemonte.

Figura 4: Estratto BDTRE - fonte: GeoPortale Regione Piemonte.

2.2 Ortofoto

Figura 5: Ortofoto d'inquadramento dell'area - fonte: GeoPortale Regione Piemonte.

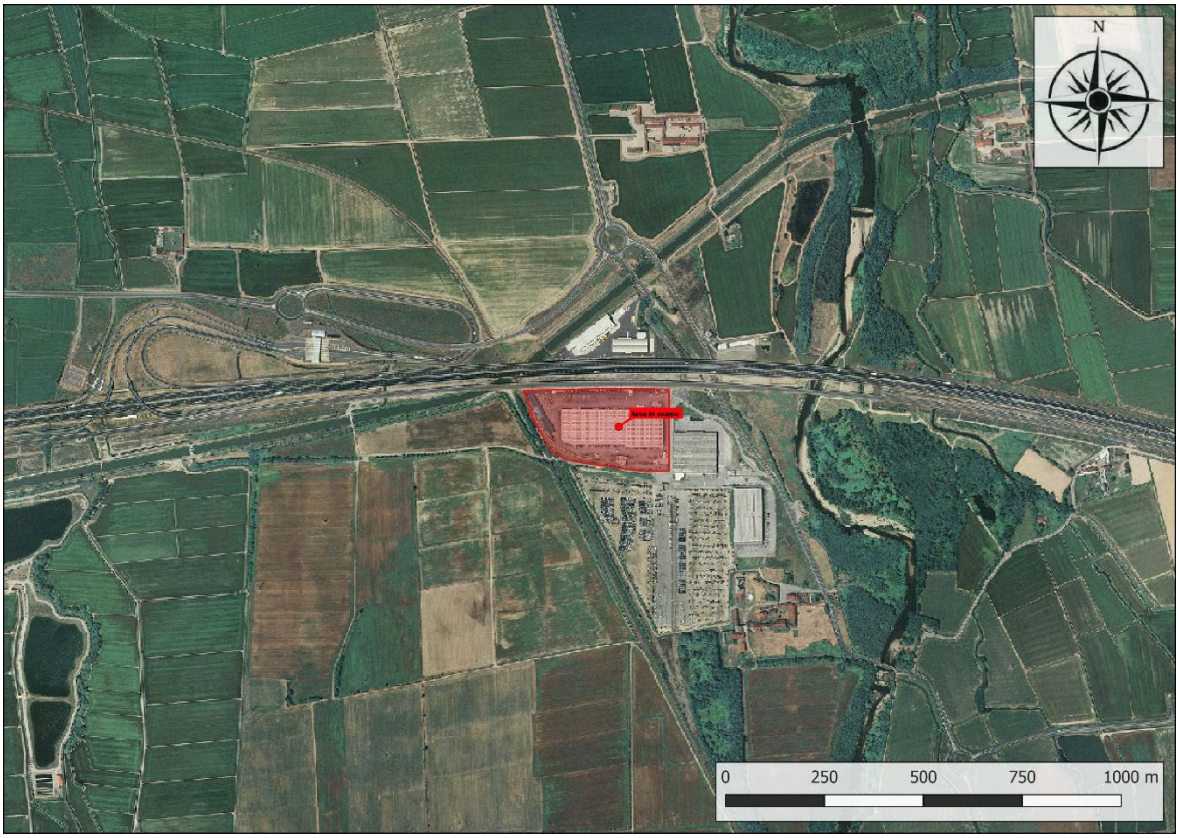

Figura 6: Inquadramento dell'area su ortofoto - fonte: GeoPortale Regione Piemonte.

2.3 Coordinate geografiche

Le coordinate nel sistema di riferimento UTM relative al baricentro del perimetro dell'area oggetto della campagna sono le seguenti:

Zona	32T
X	467255.98 m E
Y	5035644.74 m N
Z	~ 158 m s.l.m.

2.4 Catastali

L'area in esame, situata a cavallo delle Sezioni 116110 e 116120 della Carta Tecnica Regionale, è di proprietà della società FERCAM S.p.A. ed è censita al N.C.T. del Comune di Novara (NO) al Foglio 29, Particella 4 sub 1.

AREA IN ESAME DI PROPRIETÀ DI FERCAM S.p.A.		
Comune	**Foglio**	**Particella**
NOVARA	29	4 sub 1

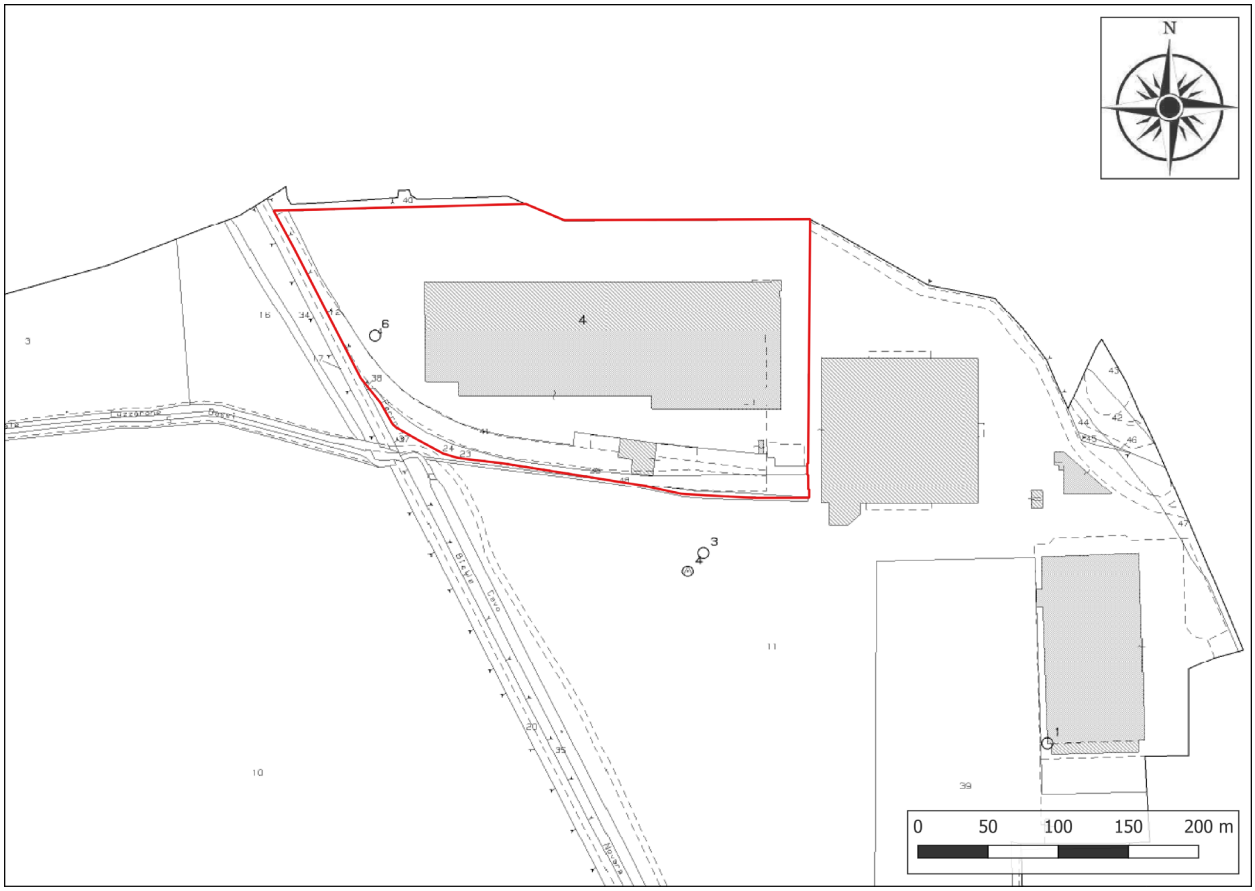

Figura 7: Mappa N.C.T. - fonte: "Visura Catastale - Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Novara".

3 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO GENERALE

L'intervento complessivo, di cui la singola campagna di frantumazione fa parte, riguarda l'ampliamento della struttura logistica di proprietà della società FERCAM S.p.A. In particolare, l'intervento in progetto è propedeutico alla realizzazione di nuove superfici coperte da destinare a magazzino all'interno del sito ubicato nella frazione di Agognate del comune di Novara (NO) in Via Valsesia, 7. L'area in esame interessa oltre 63˙000 m^2 di superficie, dei quali oltre 21˙000 m^2 occupati da capannone e i restanti 42˙000 da piazzale: di questi 8˙595 m^2 saranno occupati da nuovi magazzini.
L'intervento in progetto ha come committente la società FERCAM S.p.A. proprietaria del terreno.

Figura 8: Identificazione degli edifici oggetto di demolizione - fonte Geoportale Regione Piemonte.

Relativamente all'esecuzione delle attività di cantiere che verranno effettuate all'interno del sito si individuano le seguenti principali fasi operative:

1. attività preliminari e allestimento dell'intera area di cantiere;
2. rimozione dello scalo merci ferroviario interno al sito industriale, demolizione dei muretti di contenimento e delle rampe ad oggi in servizio del capannone e fresatura dei piazzali presenti nell'area dove verranno realizzate le nuove superfici coperte che saranno destinate a magazzino;
3. **recupero in sito dei rifiuti derivanti dagli interventi di cui al punto precedente tramite impianto mobile**;
4. costruzione delle nuove aree in progetto che saranno destinate a magazzino.

Si specifica che la presente richiesta, ovvero l'intervento dell'azienda B.F. S.r.l. mediante l'impianto mobile di recupero rifiuti, è relativa al solo punto 3 sopra evidenziato.
Al momento non è stata ancora individuata da parte della Società committente l'azienda a cui assegnare i lavori di demolizione preliminari necessari per l'ampliamento della struttura logistica. L'azienda a cui verrà affidato l'incarico provvederà altresì alle riduzioni volumetriche e alla formazione dei cumuli di rifiuti da trattare.

In particolare l'ampliamento della struttura logistica e tutti gli interventi in progetto sono stati autorizzati con Permesso di Costruire n. 54/2018. Nelle figure seguenti vengono mostrati gli interventi in progetto che interesseranno lo scalo merci ferroviario e le superfici che verranno destinate a magazzino.

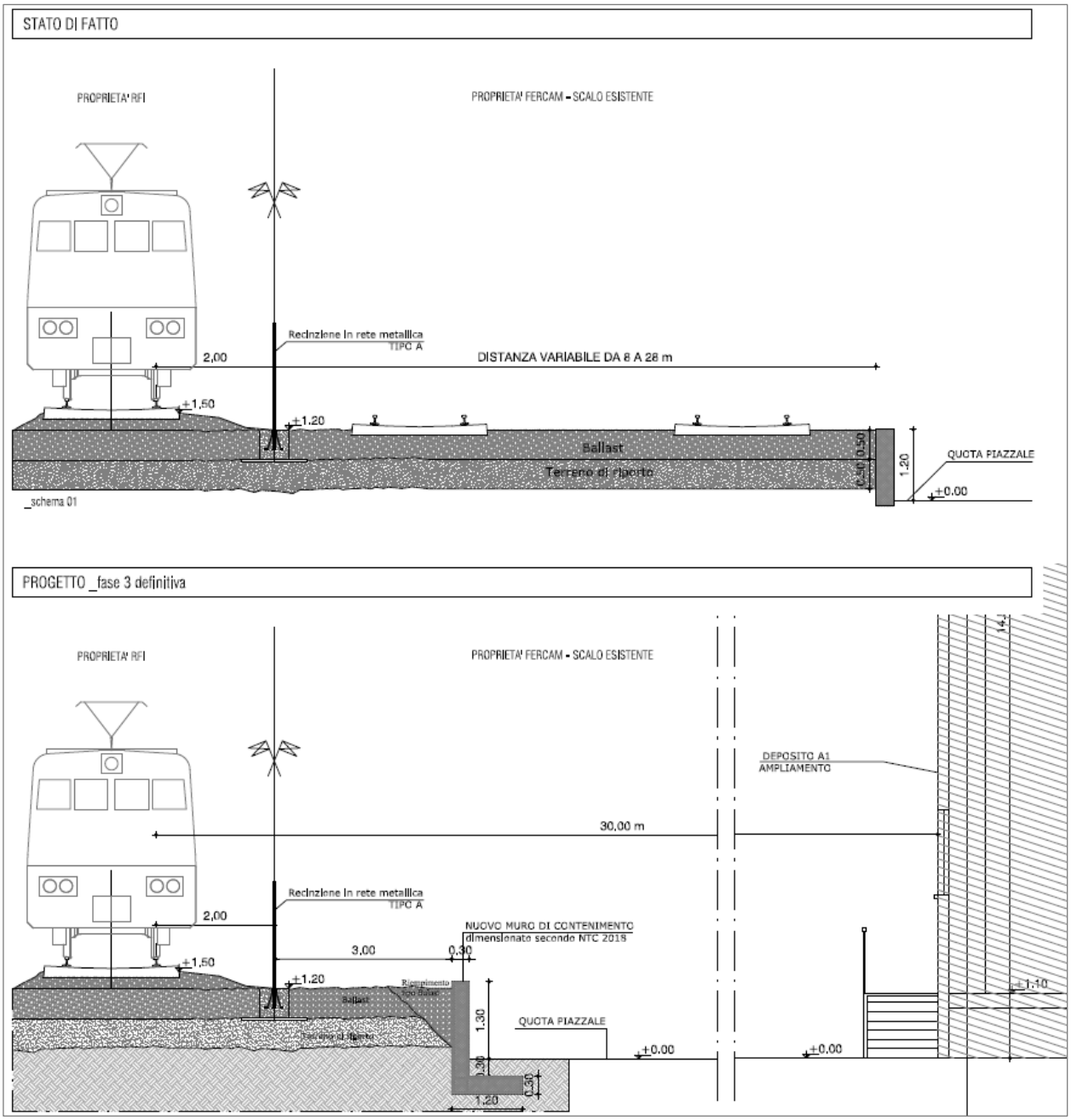

Figura 9: Dettaglio operazioni rimozione scalo merci ferroviario - scala alterata.

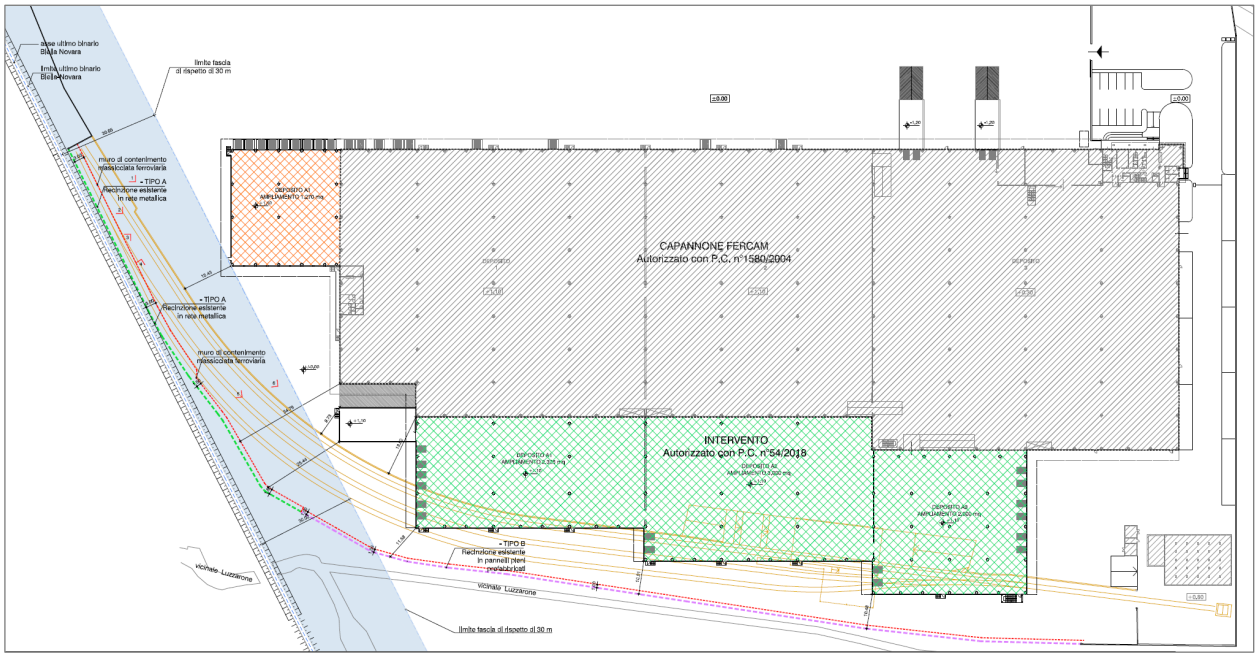

Figura 10: Identificazione delle nuove aree destinate a magazzino - scala alterata.

Nel dettaglio i lavori di demolizione preliminari necessari per l'ampliamento della struttura logistica di proprietà della FERCAM S.p.A. in progetto consistono:

1. nella demolizione dei muretti di contenimento dello scalo ferroviario e delle rampe ad oggi presenti nel capannone;
2. nella rimozione dello scalo merci ferroviario interno al sito industriale e della massicciata ferroviaria;
3. nella fresatura dei piazzali presenti nell'area dove verranno realizzate le nuove superfici coperte che saranno destinate a magazzino.

La demolizione verrà effettuata mediante mezzi meccanici sino al raggiungimento del piano di fondazione. Sia i rifiuti misti provenienti dall'attività di demolizione dei muretti di contenimento, sia il pietrisco proveniente dalla rimozione della massicciata ferroviaria, sia il conglomerato bituminoso proveniente dalla fresatura dei piazzali saranno recuperati su idonea area pavimentata con le modalità presentate nel seguito del presente studio.

È intenzione della Società B.F. S.r.l. sottoporre il rifiuto derivante dalle operazioni di demolizione a trattamento in sito mediante impianto mobile di frantumazione autorizzato al recupero di rifiuti non pericolosi ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 e previa verifica analitica della conformità delllo stesso, riconsegnare il materiale classificato M.P.S. alla Società committente, che provvederà al reimpiego del medesimo come strato di sottofondo per la realizzazione di riempimenti e corpo dei rilevati all'interno dello stesso cantiere.

Figura 11: Foto dell'area di intervento.

Figura 12: Foto dell'area di intervento.

4 TITOLARITÀ DELL'AREA

Il committente lavori è la società FERCAM S.p.A. con sede legale in via Marie Curie, 2 nel comune di Bolzano (BZ) che ha autorizzato la proponente B.F. S.r.l. ad effettuare sull'area in esame tramite l'utilizzo di impianto mobile di frantumazione attività di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi derivanti dalle operazioni di demolizione in progetto.

Al momento non è stata ancora individuata da parte della Società committente l'azienda a cui assegnare i lavori di demolizione preliminari necessari per l'ampliamento della struttura logistica.

5 CRONOPROGRAMMA DELL'ATTIVITÀ

La campagna di attività si svolgerà, previo ottenimento del nulla osta da parte degli Enti competenti ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., presumibilmente nel mese di Luglio 2019.
La data di effettivo inizio verrà comunicata agli Enti competenti prima dell'inizio delle lavorazioni con idoneo anticipo.

L'attività lavorativa sarà svolta nella fascia oraria diurna con i seguenti orari:

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
Mattino	8.00÷12.00	8.00÷12.00	8.00÷12.00	8.00÷12.00	8.00÷12.00	8.00÷12.00
Pomeriggio	13.00÷17.00	13.00÷17.00	13.00÷17.00	13.00÷17.00	13.00÷17.00	\

Come meglio dettagliato nei successivi paragrafi si prevede la produzione dei seguenti quantitativi di rifiuti:

- circa 350 m^3 (pari a circa 525 ton) derivante dalle operazioni di demolizione dei muretti di contenimento;
- circa 2˙500 m^3 (pari a circa 4˙250 ton) di pietrisco proveniente dalla rimozione della massicciata ferroviaria;
- circa 650 m^3 (pari a circa 1˙170 ton) di conglomerato bituminoso proveniente dalla fresatura dei piazzali presenti nell'area dove verranno realizzate le nuove superfici coperte che saranno destinate a magazzino.

Sia i rifiuti misti provenienti dall'attività di demolizione dei muretti di contenimento, sia il pietrisco proveniente dalla rimozione della massicciata ferroviaria, sia il conglomerato bituminoso proveniente dalla fresatura dei piazzali saranno recuperati con le modalità presentate paragrafi successivi in idonea area pavimentata.

In particolare, la Società B.F. S.r.l. intende gestire il conglomerato bituminoso proveniente dalla fresatura dei piazzali ai sensi del Regolamento di cui al D.M. 28 marzo 2018, n. 69 recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
Il sistema di gestione del conglomerato bituminoso adottato dall'azienda ai fini dell'adeguamento ai criteri del Regolamento di cui al D.M. 28 marzo 2018, n. 69 è stato recepito dalla provincia di Biella con nota di protocollo n. 28383 del 27/11/2018 che si allega alla presente.

La durata prevista per l'esecuzione delle operazioni di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi è la seguente:

	GIORNATE LAVORATIVE			
Operazioni preliminari all'impiego dell'impianto mobile	***1***			
Operazioni di frantumazione dei rifiuti con impianto mobile		***10***		
Altre attività di cantiere (analisi del materiale, sgombero dei macchinari, ripristino delle aree, ecc...)			***8***	
Smobilizzo dell'impianto				***2***
Recupero del conglomerato bituminoso ai sensi del Regolamento di cui al D.M. 28 marzo 2018, n. 69		***18***		
Durata totale intervento	***21***			

Si precisa che durante la fase di frantumazione in alcune giornate potrà essere svolta dalla Società solamente attività di frantumazione delle macerie, mentre in altre potrà essere affiancata a questa attività quella di demolizione secondaria, effettuata con l'ausilio di pinze idrauliche per una riduzione volumetrica del materiale derivante dalle demolizioni primarie e per la separazione di eventuali armature in ferro presenti all'interno delle strutture demolite.
I giorni effettivi complessivi stimati di lavorazione dell'impianto mobile (considerando la potenzialità minima di trattamento dell'impianto mobile pari a 500 m^3/giorno), in funzione delle quantità previste di rifiuto da sottoporre a trattamento, sono 6. Si specifica che viene cautelativamente previsto un periodo maggiore di durata delle lavorazioni, dal momento che è possibile che in alcune giornate la Società proponente non lavori a pieno regime e tratti dei quantitativi di rifiuto inferiori a quelli massimi possibili.
Si sottolinea infine che è inoltre possibile che in funzione delle condizioni climatiche o delle necessità lavorative dell'azienda, l'attività di recupero possa essere temporaneamente interrotta per cui si prevedono cautelativamente 8 giornate durante l'esecuzione della campagna di frantumazione, nelle quali la Società proponente non svolgerà attività di recupero rifiuti.

Parallelamente alle operazioni di frantumazione sono previste 18 giornate per la gestione del conglomerato bituminoso proveniente dalla fresatura dei piazzali ai sensi del Regolamento di cui al D.M. 28 marzo 2018, n. 69 recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

6 DESCRIZIONE DELLE STRUTTURE OGGETTO DI DEMOLIZIONE

L'intervento complessivo, di cui la singola campagna di frantumazione fa parte, riguarda l'ampliamento della struttura logistica di proprietà della società FERCAM S.p.A. In particolare, l'intervento in progetto è propedeutico alla realizzazione di nuove superfici coperte da destinare a magazzino all'interno del sito ubicato nella frazione di Agognate del comune di Novara (NO) in via Valsesia, 7.

Figura 13: Identificazione degli edifici oggetto di demolizione - fonte Geoportale Regione Piemonte.

Relativamente all'esecuzione delle attività di cantiere che verranno effettuate all'interno del sito si individuano le seguenti principali fasi operative:

1. attività preliminari e allestimento dell'intera area di cantiere;
2. rimozione dello scalo merci ferroviario interno al sito industriale, demolizione dei muretti di contenimento e delle rampe ad oggi in servizio del capannone e fresatura dei piazzali presenti nell'area dove verranno realizzate le nuove superfici coperte che saranno destinate a magazzino;
3. **recupero in sito dei rifiuti derivanti dagli interventi di cui al punto precedente tramite impianto mobile**;
4. costruzione delle nuove aree in progetto che saranno destinate a magazzino.

Si specifica che la presente richiesta, ovvero l'intervento dell'azienda B.F. S.r.l. mediante l'impianto mobile di recupero rifiuti, è relativa al solo punto 3 sopra evidenziato.

Al momento non è stata ancora individuata da parte della Società committente l'azienda a cui assegnare i lavori di demolizione preliminari necessari per l'ampliamento della struttura logistica. L'azienda a cui verrà affidato l'incarico provvederà altresì alle riduzioni volumetriche e alla formazione dei cumuli di rifiuti da trattare.

In particolare i lavori preliminari necessari per l'ampliamento della struttura logistica di proprietà della FERCAM S.p.A. in progetto consistono:

1. nella demolizione dei muretti di contenimento dello scalo ferroviario e delle rampe ad oggi presenti nel capannone;
2. nella rimozione dello scalo merci ferroviario interno al sito industriale e della massicciata ferroviaria;
3. nella fresatura dei piazzali presenti nell'area dove verranno realizzate le nuove superfici coperte che saranno destinate a magazzino.

La demolizione verrà effettuata mediante mezzi meccanici sino al raggiungimento del piano di fondazione. Sia i rifiuti misti provenienti dall'attività di demolizione dei muretti di contenimento, sia il pietrisco proveniente dalla rimozione della massicciata ferroviaria, sia il conglomerato bituminoso proveniente dalla fresatura dei piazzali saranno recuperati su idonea area pavimentata con le modalità presentate nel seguito del presente studio.

Figura 14: Foto muretto di contenimento (a sinistra) e massicciata ferroviaria (a destra) da demolire.

Si sottolinea che la Società committente ha già provveduto ad eseguire, per quanto riguarda il ballast ferroviario, analisi (si veda Allegato 1) di caratterizzazione del rifiuto tal quale volta a verificare l'assenza di amianto, di metalli pesanti e di idrocarburi.

È intenzione della Società B.F. S.r.l. sottoporre il rifiuto derivante dalle operazioni di demolizione a trattamento in sito mediante impianto mobile di frantumazione e previa verifica analitica della conformità delllo stesso, riconsegnare il materiale classificato M.P.S. alla Società committente, che provvederà al reimpiego del medesimo come strato di sottofondo per la realizzazione di riempimenti e corpo dei rilevati all'interno dello stesso cantiere.

Nella figura seguente si riporta planimetria identificativa degli edifici di cui è prevista la demolizione.

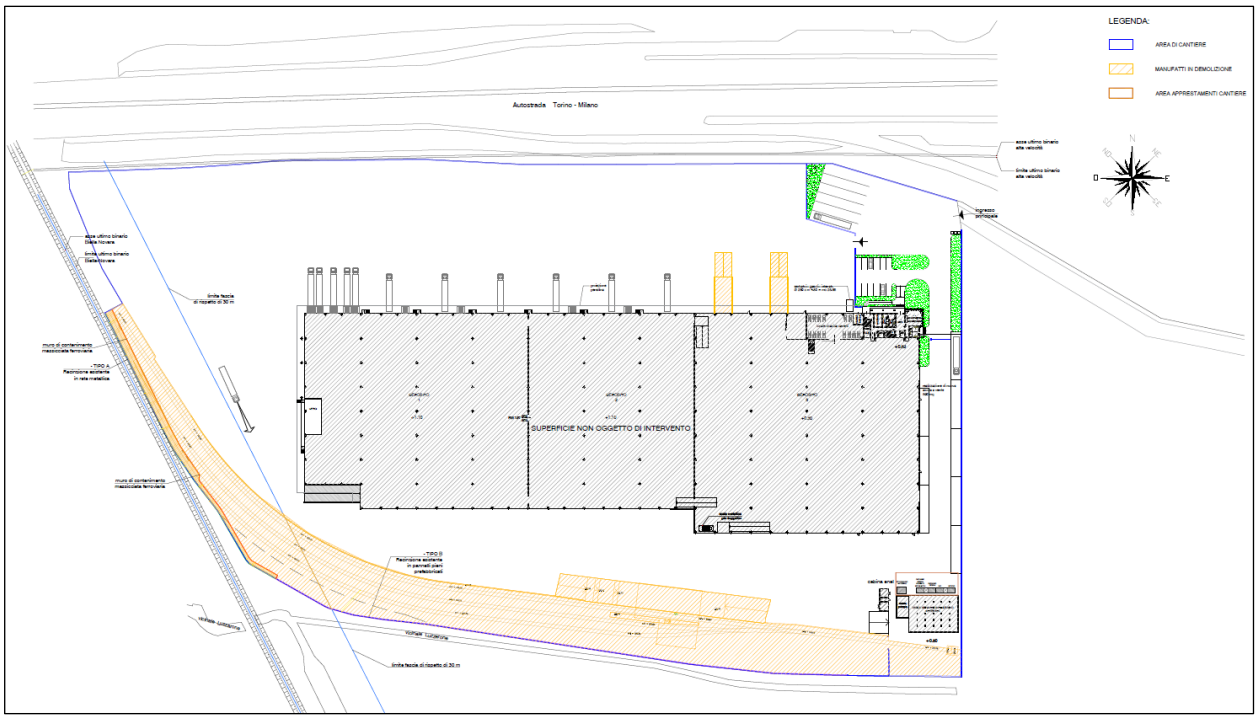

Figura 15: Identificazione degli edifici oggetto di demolizione - scala alterata.

7 IDENTIFICAZIONE DEI RIFIUTI OGGETTO DI RECUPERO

Come detto in precedenza i lavori preliminari necessari per l'ampliamento della struttura logistica di proprietà della FERCAM S.p.A. in progetto consistono:

1. nella demolizione dei muretti di contenimento dello scalo ferroviario e delle rampe ad oggi presenti nel capannone;
2. nella rimozione dello scalo merci ferroviario interno al sito industriale e della massicciata ferroviaria;
3. nella fresatura dei piazzali presenti nell'area dove verranno realizzate le nuove superfici coperte che saranno destinate a magazzino.

Sia i rifiuti misti provenienti dall'attività di demolizione dei muretti di contenimento, sia il pietrisco proveniente dalla rimozione della massicciata ferroviaria, sia il conglomerato bituminoso proveniente dalla fresatura dei piazzali saranno recuperati su idonea area pavimentata con le modalità qui presentate.

7.1 Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione e pietrisco per massicciate ferroviarie

Il materiale derivante dalla rimozione dello scalo merci ferroviario interno al sito industriale e dalla demolizione dei muretti di contenimento della massicciata ferroviaria e delle rampe ad oggi presenti nella struttura logistica, verrà suddiviso in cumuli diversi per C.E.R., caratteristiche fisiche e provenienza in conformità a quanto prevede la vigente normativa ambientale e gestito con le modalità qui di seguito presentate.

7.1.1 Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione

La demolizione dei muretti di contenimento della massicciata ferroviaria e delle rampe ad oggi presenti nella struttura logistica sarà preceduta dalla fase preliminare di "strip out" ovvero di rimozione di tutti i materiali e tutte le componenti estranee. I suddetti materiali verranno cerniti ed abbancati in cumuli separati per essere smaltiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Il materiale prodotto dalle demolizioni, che verranno eseguite con mezzi d'opera dotati di idonea attrezzatura, omogeneo per caratteristiche fisiche e provenienza, in conformità a quanto prevede la vigente normativa ambientale, verrà classificato come rifiuto; ai sensi dell'allegato I del D.M. 5/02/98 e s.m.i. il suddetto rifiuto può essere compreso tra quelli appartenenti alla tipologia 7.1.

- TIPOLOGIA 7.1: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non;
- PROVENIENZA: attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU; manutenzione reti;
- CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO: materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto.

Si intende classificare il rifiuto prodotto dalle suddette operazioni (quantitativo previsto di rifiuti pari quindi a circa 350 m^3) con il seguente codice C.E.R.

C.E.R.	Descrizione
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03.

Nel dettaglio si può stimare che il codice C.E.R. 17.09.04 sia formato dai materiali riportati nella tabella seguente:

	Totale	Volume (m^3)	Quantità (ton)
Cemento armato e non	60%	**!Errore di sintassi, ,**	**!Errore di sintassi, ,**
Laterizi	40%	**!Errore di sintassi, ,**	**!Errore di sintassi, ,**
TOTALE	100%	350,00	000

** densità del materiale 1,5 ton/ m^3*

Si prevede la produzione di un quantitativo di rifiuto derivante dalle operazioni di demolizione delle strutture pari a circa 350 m^3 (pari a circa 525 ton).

Il personale tecnico qualificato all'esercizio dell'impianto di frantumazione verificherà visivamente che tutti i materiali sottoposti al trattamento siano compatibili con le tipologie di rifiuti sopra elencati ed autorizzati. Il quantitativo giornaliero di rifiuti trattati sarà pari a circa 500 m^3 corrispondenti a circa 750 tonnellate; sono previste giornalmente 8 ore lavorative. I rifiuti oggetto di recupero saranno suddivisi in lotti omogenei per natura e provenienza.

7.1.2 Pietrisco per massicciate ferroviarie

La rimozione della massicciata ferroviaria sarà preceduta dalla fase preliminare di “strip out” ovvero di rimozione di tutti i materiali e tutte le componenti estranee. I suddetti materiali verranno cerniti ed abbancati in cumuli separati per essere smaltiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Il materiale proveniente dalla rimozione dello scalo merci ferroviario interno al sito della FERCAM S.p.A. e più in particolare della massicciata ferroviaria, omogeneo per caratteristiche fisiche e provenienza, in conformità a quanto prevede la vigente normativa ambientale, verrà classificato come rifiuto; ai sensi dell’allegato I del D.M. 5/02/98 e s.m.i. il suddetto rifiuto può essere compreso tra quelli appartenenti alla tipologia 7.11.

- TIPOLOGIA 7.11: pietrisco tolto d'opera;
- PROVENIENZA: manutenzione delle strutture ferroviarie;
- CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO: pietrisco tolto d'opera costituito da roccia silicea e cristallina o calcare per circa il 70%, con sabbia e argilla per circa il 30%.

Si intende classificare il rifiuto prodotto dalle suddette operazioni (quantitativo previsto di rifiuti pari quindi a circa 2˙500 m^3) con il seguente codice C.E.R.

C.E.R.	Descrizione
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17.05.07.

Nel dettaglio si prevede la produzione del quantitativo di rifiuto derivante dalle operazioni di rimozione della massicciata ferroviaria riportato nella tabella seguente:

	Totale	Volume (m^3)	Quantità (ton)
Conglomerato bituminoso	100%	2500,00	**!Errore di sintassi, ,**

** densità del materiale 1,7 ton/ m^3*

Si sottolinea che la Società committente, trattandosi di ballast ferroviario, ha già eseguito analisi di caratterizzazione del rifiuto tal quale volta a verificare l’assenza di amianto e confermarne il C.E.R. e la non pericolosità. In funzione dei quantitativi oggetto di recupero è stata effettuata di n. 1 analisi (n. 1 analisi ogni 3˙000 m^3) allegata alla presente.

Il personale tecnico qualificato all’esercizio dell’impianto di frantumazione verificherà visivamente che tutti i materiali sottoposti al trattamento siano compatibili con le tipologie di rifiuti sopra elencati ed autorizzati. Il quantitativo giornaliero di rifiuti trattati sarà pari a circa 500 m^3 corrispondenti a circa 750 tonnellate; sono previste giornalmente 8 ore lavorative. I rifiuti oggetto di recupero saranno suddivisi in lotti omogenei per natura e provenienza.

7.1.3 Modalità di esercizio

Nel dettaglio l'attività relativa al recupero dei rifiuti speciali non pericolosi derivanti dalle operazioni di demolizione, che la Società proponente intende svolgere all'interno del cantiere sarà articolata nelle seguenti fasi:

FASE 1	***OPERAZIONI PRELIMINARI E TRASPORTO DELL'IMPIANTO***
FASE 2	***INSTALLAZIONE DELL'IMPIANTO***
FASE 3	***OPERAZIONI PRELIMINARI ALLA FRANTUMAZIONE***
FASE 4	***OPERAZIONI DI FRANTUMAZIONE***
FASE 5	***ANALISI E CLASSIFICAZIONE DEL MATERIALE LAVORATO***

FASE 1: ***OPERAZIONI PRELIMINARI E TRASPORTO DELL'IMPIANTO***

Verrà effettuato il trasporto delle attrezzature presso il cantiere, da parte di personale della Società; la superficie a disposizione per l'installazione dei macchinari utilizzati deve essere non inferiore a 600 - 800 m^2. Verranno quindi definite le aree interne che saranno dedicate allo svolgimento delle operazioni di recupero ed allo stoccaggio del materiale lavorato. La Società provvederà inoltre, se necessario, all'allestimento della recinzione interna da cantiere per la delimitazione delle zone ed all'allestimento di tutte le strutture da cantiere necessarie per l'esecuzione dei lavori.

FASE 2: ***INSTALLAZIONE DELL'IMPIANTO***

Si procederà quindi al posizionamento dell'impianto mobile nell'area individuata nella planimetria allegata ed al suo successivo allestimento:

- Montaggio delle parti del frantoio che sono state ribassate per rientrare nella sagoma consentita per il trasporto (sponde tramoggia, tubo gas di scarico, filtro, passerella con parapetti) mediante mezzo meccanico idraulico
- Sistemazione in loco del frantoio mediante la traslazione dei cingoli, messa in posizione di lavoro mediante l'azionamento dei piedi stabilizzatori, abbassamento del nastro principale di scarico ed infine allungamento del tratto finale dello stesso nastro per poter effettuare lo scarico del materiale frantumato. Queste operazioni devono essere effettuate direttamente dal posto di comando sulla macchina, fatto salvo per la traslazione, che può essere eseguita anche e preferibilmente da terra mediante consolle portatile

FASE 3: ***OPERAZIONI PRELIMINARI ALLA FRANTUMAZIONE***

La sequenza delle operazioni che precedono l'utilizzo effettivo dell'impianto mobile di frantumazione è la seguente:

- Classificazione dei materiali in lotti omogenei per provenienza e/o per affinità dei materiali stessi
- Campionamento ed effettuazione della caratterizzazione sui lotti omogenei di cui sopra
- Presa in carico dei rifiuti trattabili non pericolosi e compilazione del registro di carico e scarico; la presa in carico dei rifiuti verrà effettuata giornalmente riportando su registro di carico e scarico la quantità trattata nell'arco della singola giornata
- Posizionamento in cumulo dei rifiuti da sottoporre a frantumazione, dietro all'alimentatore
- Eventuale cernita preliminare: prima del caricamento nel frantoio, i materiali vengono sottoposti ad una operazione di cernita (che può essere effettuata sia manualmente che tramite l'impiego di escavatore) nella quale eventuali frazioni estranee (plastica, legno, ferro o altro) vengono separate per essere stoccate in appositi contenitori ed essere successivamente conferite ad aziende terze autorizzate all'effettivo recupero.

FASE 4: ***OPERAZIONI DI FRANTUMAZIONE***

La sequenza delle operazioni di frantumazione può essere articolata nelle seguenti fasi:

- Caricamento nella tramoggia del materiale mediante escavatore
- Eventuale azionamento del sistema di bagnatura
- Passaggio al vaglio per la separazione del fine che tramite nastro reversibile può essere convogliata al nastro principale o al nastro laterale per l'accumulo sul lato del frantoio
- Frantumazione del materiale
- Trasporto al frantoio a mascelle della frazione grossolana (la cui regolazione varia in funzione della pezzatura desiderata)
- Frantumazione del materiale
- Passaggio del materiale frantumato sotto il separatore magnetico (il materiale ferroso viene scaricato lateralmente al frantoio in un cumulo separato)
- Scarico del materiale in cumulo

Viene riportato lo schema a blocchi descrittivo del funzionamento dell'impianto di frantumazione.

FASE FACOLTATIVA (ACCESSORIA ALLA LAVORAZIONE PRINCIPALE)

1. eventuale riduzione volumetrica del materiale tramite escavatore con pinze frantumatrici

2. eventuale cernita per la separazione di frazioni esterne presenti nel rifiuto da trattare

FASE PRINCIPALE FRANTUMAZIONE TRAMITE IMPIANTO MOBILE

1. eventuale cernita per la separazione di frazioni esterne presenti nei rifiuti da frantumare

2. formazione dei cumuli da trattare

3. caricamento della tramoggia del frantoio tramite escavatore

4. prevagliatura per la separazione del sottovaglio

5. trasporto con nastro del materiale di sottovaglio a cumulo separato

6. frantumazione del materiale

7. deferrizzazione del materiale frantumato

8. movimentazione con nastro del materiale per formazione cumulo materiale lavorato

7.1.4 Descrizione dell'impianto mobile

L'impianto mobile di frantumazione che la ditta intende utilizzare è il seguente:

- Casa produttrice: ***REV***
- Modello: ***GCS 100***
- Matricola: ***10304***
- Autorizzazione: ***Determinazione della Provincia di Biella n. 1063 del 02/10/2018***

L'impianto mobile di frantumazione è costituito dai seguenti elementi principali:

- Alimentatore a nastro con tramoggia di carico materiale
- Vaglio vibrante per la separazione dei materiali fini
- Frantoio a mascelle con possibilità di regolazione dell'apertura
- Pannello di controllo e radiocomando per fermo alimentatore
- Motore diesel e carro cingolato
- Impianto di abbattimento polveri costituito da pompa con ugelli nebulizzatori
- Separatore magnetico e tappeto di uscita per scarico materiale dal frantoio

L'attrezzatura ausiliaria in dotazione all'impianto è costituita da:

- Nastro laterale per separazione sottovaglio
- Cisterna mobile da cantiere per alimentazione del sistema di abbattimento polveri
- Contenitore per la raccolta del materiale ferroso separato
- Attrezzatura antincendio e pronto soccorso

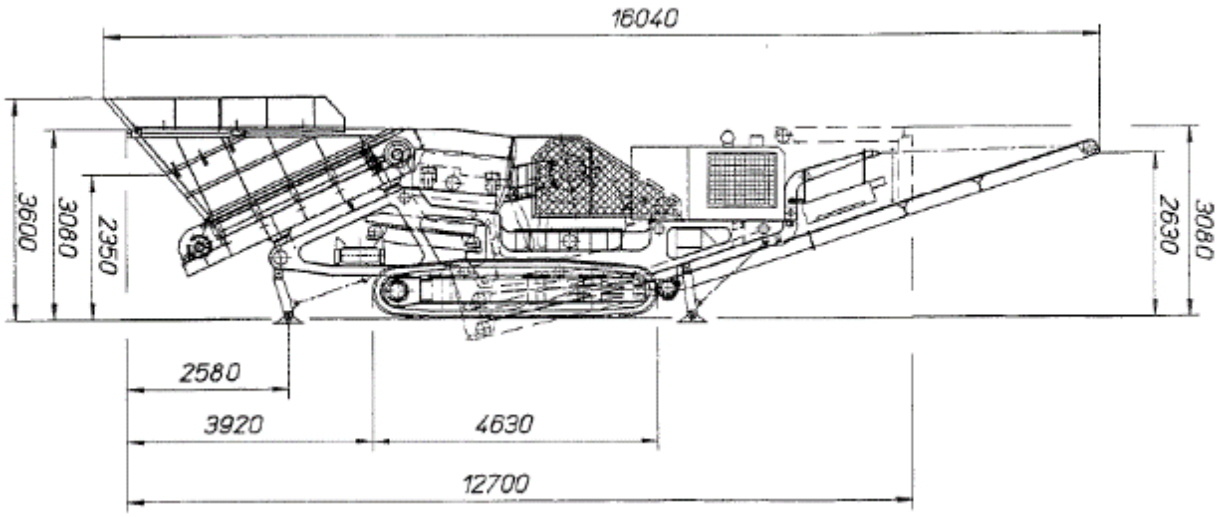

Figura 16: Dimensioni del frantoio mobile REV GCS 100.

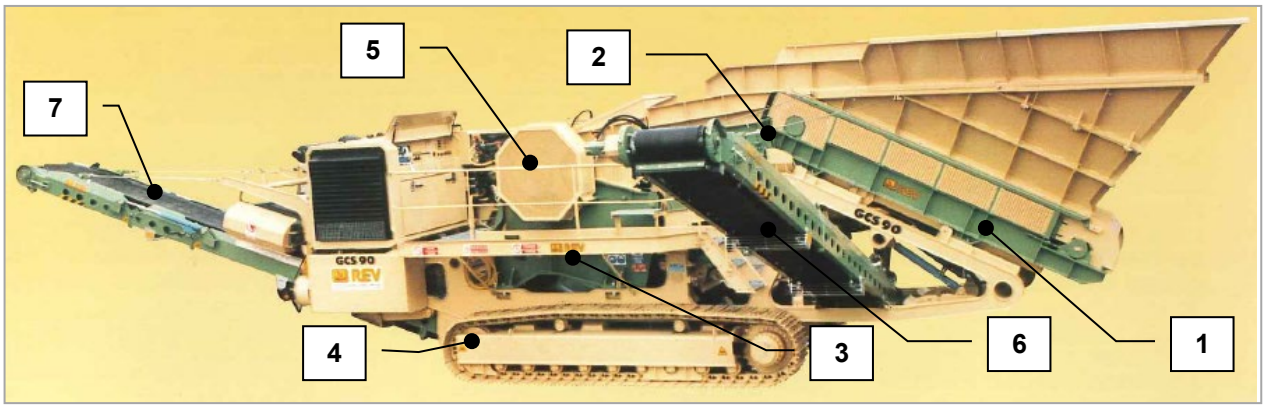

Figura 17: Vista laterale frantoio con indicazione delle componenti (immagine di repertorio)

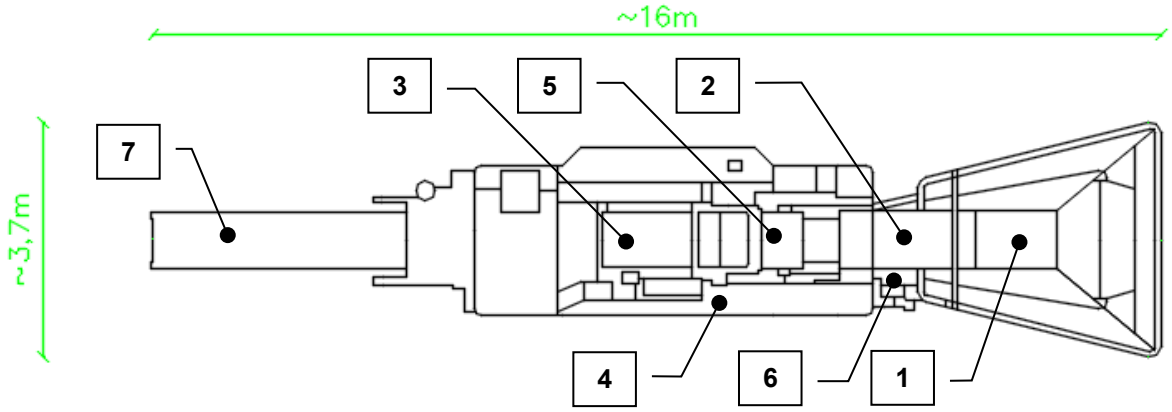

Figura 18: Vista in pianta frantoio con indicazione delle componenti

	DESCRIZIONE COMPONENTE
1	Alimentatore a piastre con tramoggia di carico materiale
2	Vaglio sgrossatore a masse vincolate
3	Frantoio a mascelle
4	Carro cingolato
5	Scambiatore di calore olio idraulico
6	Nastro reversibile di raccolta del materiale prevagliato
7	Nastro di trasporto abbassabile idraulicamente

La seguente tabella illustra le caratteristiche tecniche del macchinario:

GRUPPO DI FRANTUMAZIONE	REV GCS 100
Potenza massima installata	127 KW (170 HP) a 2400 giri/min.
Potenza massima continuativa	114 KW (153 HP) a 2400 giri/min.
Produzione (min. - max.)	50 - 80 m^3/h
Pezzatura massima di alimentazione	400 x 450 mm
Velocità massima di trasferimento	1,5 Km/h
Peso massimo a vuoto in assetto da lavoro	32˙800 Kg
Peso del corpo principale in assetto da trasporto	32˙000 Kg
Dimensioni in assetto da trasporto (L x B x H)	12˙700 x 2˙500 x 3˙080 mm
ALIMENTATORE A PIASTRE	RAL 950 x 3,5
VAGLIO VIBRANTE SGROSSATORE	VP 150/105
Dimensioni bocca di carico	1˙500 x 1˙055 mm
Numero piani vaglianti	2
FRANTOIO	FGLP 100
Dimensioni bocca	1˙015 x 500 mm
Apertura minima	25 mm
Peso frantoio - carico statico	9˙900 Kg
Carico dinamico	29˙500 Kg
Potenza da installare (min. - max.)	37 - 55 KW
Giri albero frantoio (min. - max.)	280 - 380giri/min.
Diametro puleggia frantoio	1˙010 mm
Cinghie trasmissione	6
Sezione cinghie	C/SPC
CARRO CINGOLATO	S 30/40
Larghezza suole	500 mm
Passo	3˙850 mm
NASTRO PRINCIPALE FRANTUMATO	
Larghezza	800 mm
Lunghezza	10˙400 mm
MOTORE	CAT C7
Potenza	127 KW

Il ciclo produttivo effettivo del frantoio mobile inizia dall'alimentatore vibrante (1), nella cui tramoggia si deve caricare il materiale da frantumare per mezzo di una pala o di un escavatore. L'alimentatore scarica gradualmente il materiale sul vaglio vibrante (2) che esegue una prima selezione.
Il materiale fine che passa al di sotto del piano vagliante, può essere convogliato o sul nastro laterale (3) o su quello principale con il materiale frantumato proveniente dal frantoio.

Il frantoio deve essere alimentato in maniera regolare ed uniforme, con materiale preferibilmente pulito non collante e/o argilloso, avendo cura che nessun pezzo non frantumabile entri nella camera di frantumazione. Il frantoio è comunque predisposto per intervenire automaticamente nel caso in cui venga introdotto un pezzo di materiale non frantumabile nella camera di frantumazione. Tale intervento consiste nell'allargamento automatico dell'apertura di scarico e nell'arresto del motore del frantoio. Una volta fermato il frantoio, l'operatore dovrà controllare visivamente se il pezzo non frantumabile è già uscito o se ancora si trova all'interno della camera di frantumazione ed in questo caso dovrà provvedere allo sgombero. È importante che il materiale in alimentazione abbia una dimensione minima superiore alla regolazione in uscita delle mascelle.
Il frantoio (4) viene alimentato con il materiale di pezzatura maggiore che avanza sopra al piano a barrotti del vaglio vibrante. Il frantoio è la parte più importante della macchina nella quale il materiale viene frantumato schiacciandolo fra una mascella fissa liscia ed una mobile a denti. Il materiale non può uscire finché non ha raggiunto la dimensione di regolazione della bocca di uscita.
Il materiale frantumato, trasportato dal nastro principale passa sotto al nastro deferizzatore (5) che separa l'eventuale ferro presente. Il materiale uscente dal nastro principale (6) può andare direttamente a cumulo oppure alimentare il gruppo di vagliatura a valle dell'impianto. Nel caso in cui venga utilizzato il vaglio mobile risulta possibile suddividere il materiale frantumato in tre tipologie granulometriche distinte.
La sequenza delle operazioni per mettere in moto l'impianto è descritta di seguito:

1. Avviamento del motore
2. Posizionamento del nastro principale (nastro a cumulo)
3. Avviamento della macchina
    a. Avviamento del frantoio
    b. Avviamento della pompa dell'acqua per l'abbattimento delle polveri
    c. Avviamento del nastro deferrizzatore
    d. Avviamento del nastro principale
    e. Avviamento del nastro reversibile di selezione
    f. Avviamento dell'alimentatore sgrossatore vibrante
    g. Alimentazione della macchina

Per l'utilizzo della macchina è necessaria una sola persona, che dopo avere fatto l'avviamento, può lasciare la consolle di comando, non essendo necessaria la presenza dell'operatore, in quanto la macchina è dotata di appositi automatismi per la regolazione della produzione; l'operatore deve comunque rimanere nelle vicinanze per azionare, nel caso in cui fosse necessario, il pulsante per la fermata di emergenza e per una osservazione continua del funzionamento della macchina.
Durante l'esecuzione delle operazioni viene utilizzato il sistema di bagnatura dosando acqua al fine di limitare la formazione di polveri e nel contempo evitare la formazione di reflui liquidi. Tale dosaggio dipende quindi dalle condizioni meteorologiche e dalle caratteristiche dei materiali trattati.

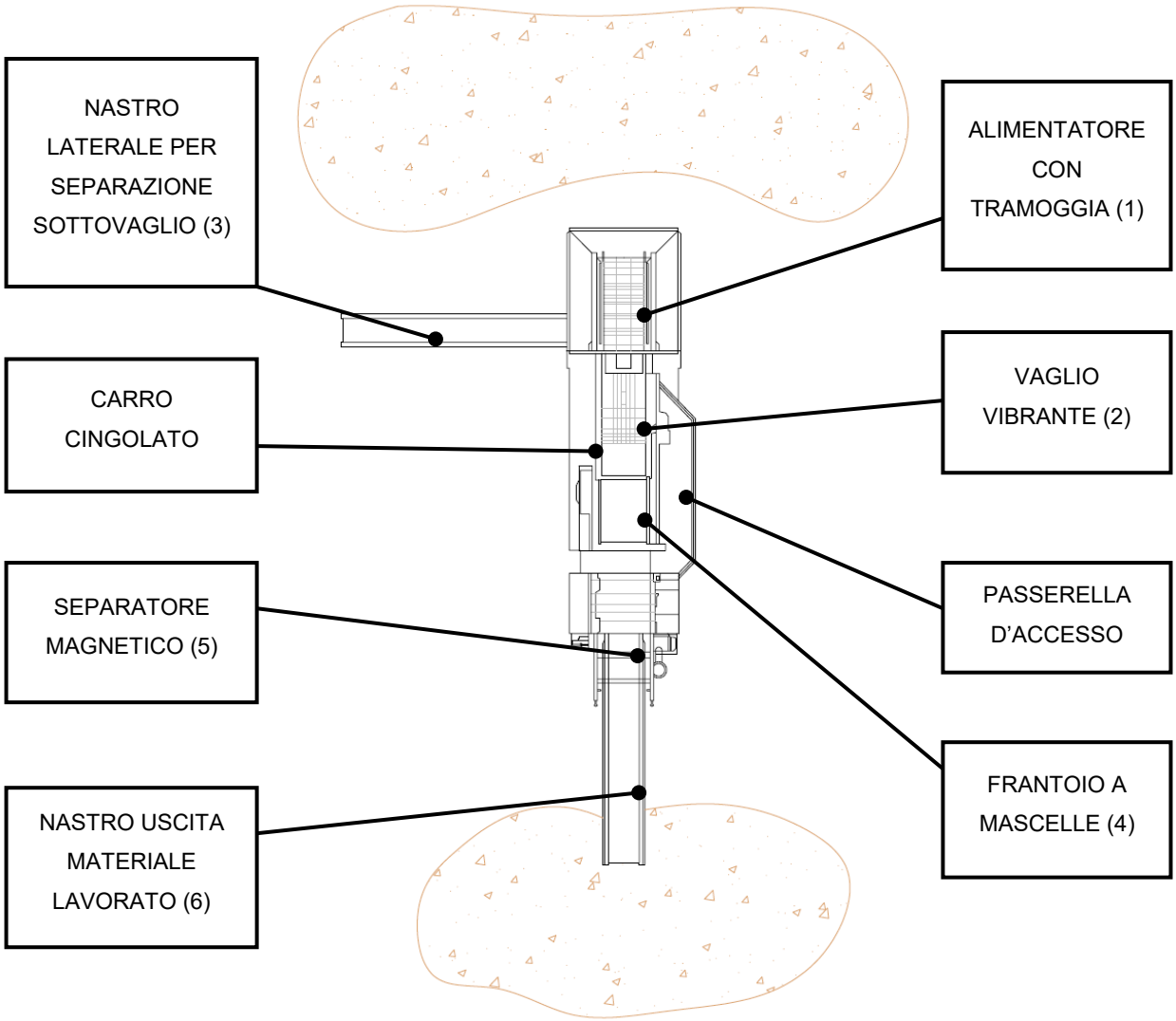

Figura 19: indicazione delle componenti del frantoio mobile

Figura 20: schema di funzionamento dell'impianto mobile di frantumazione

Il frantoio mobile REV GCS 100 è stato autorizzato con Determina n. 1063 in data 2 Ottobre 2018 dalla Provincia di Biella all'esercizio delle operazioni di recupero dei seguenti rifiuti speciali non pericolosi, identificati tramite Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER) aggiornato ai sensi della Dirett. Min. Amb. del 9.4.02 con cui è stata data esecuzione alla Decisione 2000/532/CE come modificata dalle Decisioni 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE (nuova classificazione C.E.R. in vigore dal 01.01.2002):

C.E.R.	DESCRIZIONE
01.04.08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07
01.04.10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07
01.04.13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07
01.03.99	rifiuti non specificati altrimenti
10.12.01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termica
10.12.03	polveri e particolato
10.12.06	stampi di scarto
10.12.08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10.12.99	rifiuti non specificati altrimenti
10.13.11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09 e 10.13.10
16.11.06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.05
17.01.01	cemento
17.01.02	mattoni
17.01.03	mattonelle e ceramiche
17.01.07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06
17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01
17.05.04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03
17.05.08	Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 17.05.07
17.08.02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01
17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03

7.1.5 Operazioni di recupero alle quali vengono sottoposti i rifiuti

Ai sensi dell'allegato C alla parte 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. l'operazione di recupero che la società proponente intende effettuare è definita come R5: riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche.

L'attività di recupero alla quale si intendono sottoporre i rifiuti è composta dalle seguenti fasi: macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica tramite impianto mobile di frantumazione.

Si precisa che l'attività di recupero corrisponde a quella identificata al punto 7.1.3 lettera C dell'allegato 1 del D.M. 5/2/98 e s.m.i. (C.E.R. 17.09.04) e al punto 7.11.3 lettera D dell'allegato 1 del D.M. 5/2/98 e s.m.i. (C.E.R. 17.05.08) ed è finalizzata all'ottenimento di un materiale da reimpiegare come strato di sottofondo o realizzazione del corpo di rilevati.

L'attività che la Società proponente intende svolgere non prevede una fase preventiva di messa in riserva dei rifiuti trattati (R13); quotidianamente la Società prenderà in carico, tramite registrazione su apposito registro di carico e scarico, una quantità di rifiuti pari a quella trattata dall'impianto (375÷750 tonnellate) e nell'arco della medesima giornata gli stessi verranno sottoposti ad operazione di effettivo recupero (R5).

Si precisa che i materiali derivanti dall'attività di demolizione saranno gestiti dalla società che effettuerà le operazioni in regime di deposito temporaneo così come definito dall'art. 183 comma 1 lettera m (ovvero saranno avviati all'impianto di recupero entro 3 mesi dalla loro produzione).

7.1.6 Descrizione delle caratteristiche delle M.P.S. ottenute

L'attività di recupero dei rifiuti classificati con C.E.R. 17.09.04 e 17.05.08 che la Società proponente intende svolgere, ha la finalità di poter permettere il rimpiego del rifiuto medesimo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali.

Prima dell'esecuzione delle effettive operazioni di recupero dei rifiuti, su ogni lotto omogeneo, sarà eseguita analisi di caratterizzazione del rifiuto tal quale per confermarne il C.E.R. e la non pericolosità. In funzione dei quantitativi oggetto di recupero si prevede l'esecuzione di n. 2 analisi (per ogni tipologia di rifiuto n. 1 analisi ogni 3˙000 m^3).

Si sottolinea che la Società committente, per quanto riguarda il C.E.R. 17.05.08, trattandosi di ballast ferroviario, ha già provveduto ad eseguire analisi (allegata alla presente) di caratterizzazione del rifiuto tal quale volta a verificare l'assenza di amianto, di metalli pesanti e di idrocarburi.

Terminate le operazioni di frantumazione, verrà verificata la conformità delle caratteristiche del materiale lavorato per lotti omogenei di volumetria massima pari a 3˙000 m^3 (si prevede la realizzazione di numero 2 lotti, 1 per ogni tipologia di rifiuto) con quanto previsto dall'allegato C1 della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15 Luglio 2005, n. UL/2005/5205 per l'utilizzo specifico. Previo esito positivo delle verifiche il materiale lavorato tramite impianto mobile di frantumazione verrà classificato come M.P.S.

Nel dettaglio il materiale lavorato dovrà avere le caratteristiche previste dall'allegato C1 della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205, di seguito riportato.

Allegato C1 CORPO DEI RILEVATI		
PARAMETRO	**MODALITÀ DI PROVA**	**LIMITE**
Materiali litici di qualunque provenienza, pietrisco tolto d'opera, calcestruzzi, laterizi, refrattari, prodotti ceramici, malte idrauliche ed aeree, intonaci, scorie spente e loppe di fonderia di metalli ferrosi (caratterizzate secondo EN 13242).	Separazione visiva sul trattenuto al setaccio 8 mm (rif. UNI EN 13285:2004)	> 70% in massa
Vetro e scorie vetrose	Idem	≤ 15% in massa
Conglomerati bituminosi	Idem	≤ 25% in massa
Altri rifiuti minerali dei quali sia ammesso il recupero nel corpo stradale ai sensi della legislazione vigente.	Idem	≤ 15% in totale e ≤ 5% per ciascuna tipologia
Materiali deperibili: carta, legno, fibre tessili, cellulosa, residui alimentari, sostanze organiche eccetto bitume; Materiali plastici cavi: corrugati, tubi o parti di bottiglie in plastica, etc.	Idem	≤ 0,1% in massa
Altri materiali (metalli, gesso, guaine, gomme, lana di roccia o di vetro, etc.)	Idem	≤ 0,6 % in massa
Passante al setaccio da 63 mm	UNI EN 933/1	85 - 100%
Passante al setaccio da 4 mm	UNI EN 933/1	≤ 60%
Passante al setaccio da 0,063 mm	UNI EN 933/1	≤ 15%
Equivalente in Sabbia	UNI EN 933-8	>20
Dimensione massima Dmax	UNI EN 933/1	= 125 mm
Ecocompatibilità	Test di cessione di cui all'All. 3 al DM 05/02/1998	Il materiale dovrà risultare conforme al test di cessione

Tutto il materiale conforme ai requisiti sopra elencati sarà classificato come materia prima secondaria e destinato al riutilizzo, previsto completamente all'interno dell'area di cantiere. Tale materiale sarà utilizzato come:

- corpo dei rilevati di opera avente le caratteristiche riportate in allegato C1 della Circolare ministeriale 15 luglio 2005 nº 5205.

Si specifica che non è prevista la marcatura CE del materiale derivante dalle operazioni di recupero perché verrà utilizzato completamente all'interno dell'area di produzione.

7.1.7 Tipologia degli eventuali rifiuti prodotti dall'attività di recupero

Gli eventuali rifiuti prodotti dalle operazioni di frantumazione e dalle operazioni di cernita saranno stoccati provvisoriamente all'interno dell'area di cantiere in cassoni metallici chiusi, per poi essere conferiti a ditte terze autorizzate al loro recupero. I rifiuti dei quali si prevede la produzione possono essere identificati dai seguenti codici C.E.R.

- 19.12.12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11
- 19.12.02 metalli ferrosi

I rifiuti prodotti saranno destinati ad aziende autorizzate per il loro ritiro quali ad esempio:

- TECNOROTTAMI S.r.l. - via Giovanni Amendola, 422 - 13836 Cossato (BI);
- M.M.G. DI MATTIUZZO MAURIZIO & C. S.N.C. - Via Candido Sassone, 21 - 13100 Vercelli (VC)
- CERRI ROTTAMI S.r.l. - via Rovasenda, 136 - 13045 Gattinara (VC).

7.1.8 Procedure adottate per la manipolazione dei rifiuti

I rifiuti verranno movimentati tramite utilizzo di mezzi meccanici (escavatori e pale).

Non sono presenti rifiuti che possano reagire pericolosamente in caso di contatto accidentale. Tutti i rifiuti che si intendono sottoporre a lavorazione sono costituiti da materiali inerti che non danno origine a nessuna reazione in grado di sviluppare sostanze pericolose o innescare incendi.

7.2 Conglomerato bituminoso

Il materiale proveniente dalla fresatura dei piazzali, che verrà eseguita con mezzi d'opera dotati di idonea attrezzatura tale da garantire un materiale in uscita di pezzatura compresa fra 0÷30 mm, omogeneo per caratteristiche fisiche e provenienza, in conformità a quanto prevede la vigente normativa ambientale, verrà classificato come rifiuto; ai sensi dell'allegato I del D.M. 5/02/98 e s.m.i. il suddetto rifiuto può essere compreso tra quelli appartenenti alla tipologia 7.6.

- TIPOLOGIA 7.6: conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo;
- PROVENIENZA: attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo; campi di tiro al volo;
- CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO: rifiuto solido costituito da bitume ed inerti.

Si intende classificare il rifiuto prodotto dalle suddette operazioni (quantitativo previsto di rifiuti pari quindi a circa 5'800 m^3) con il seguente codice C.E.R.

C.E.R.	Descrizione
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01.

Nel dettaglio si prevede la produzione del quantitativo di rifiuto derivante dalle operazioni di fresatura dei piazzali riportato nella tabella seguente:

	Totale	Volume (m^3)	Quantità (ton)
Conglomerato bituminoso	100%	650,00	**!Errore di sintassi, ,**

** densità del materiale 1,8 ton/ m^3*

7.2.1 Modalità di gestione del conglomerato bituminoso

La Società B.F. S.r.l. intende gestire il conglomerato bituminoso proveniente dalla fresatura dei piazzali ai sensi del Regolamento di cui al D.M. 28 marzo 2018, n. 69 recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Ai fini del Regolamento si definiscono come:

- **conglomerato bituminoso**: il rifiuto costituito dalla miscela di inerti e leganti bituminosi identificata con il codice CER 17.03.02 proveniente:
  1. da operazioni di fresatura a freddo degli strati di pavimentazione realizzate in conglomerato bituminoso;
  2. dalla demolizione di pavimentazioni realizzate in conglomerato bituminoso;

- **granulato di conglomerato bituminoso**: il conglomerato bituminoso che ha cessato di essere rifiuto a seguito di una o più operazioni di recupero di cui all'articolo 184-ter, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e nel rispetto delle disposizioni del Regolamento di cui al D.M. 28 marzo 2018, n. 69.

Il sistema di gestione del conglomerato bituminoso adottato dall'azienda ai fini dell'adeguamento ai criteri del Regolamento di cui al D.M. 28 marzo 2018, n. 69 e qui di seguito riportato è lo stesso descritto nella Relazione tecnica di ottemperanza ai criteri del Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 inviata in data 29/10/2018 alla provincia di Biella e recepita per gli impianti mobili con nota della provincia di Biella n. 28383 del 27/11/2018 allegata alla presente.

7.2.2 Criteri ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 1 del D.M. 28 marzo 2018, n. 69 e ai sensi dell'articolo 184-ter del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, la cessazione della qualifica di rifiuto del conglomerato bituminoso avviene con il soddisfacimento dei seguenti criteri:

4. viene utilizzato per la produzione di aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego nella costruzione di strade, in conformità alla norma armonizzata UNI EN 13242, ad esclusione dei recuperi ambientali;

5. risponde agli standard previsti dalle norme UNI EN 13108-8 (serie da 1-7) o UNI EN 13242 in funzione dello scopo specifico previsto;

6. risulta conforme alle specifiche di cui alla parte b) dell'Allegato 1 D.M. 28 marzo 2018, n. 69.

7.2.3 Verifiche sui rifiuti in ingresso

Prima dell'avvio della singola campagna di attività il lotto di rifiuto classificato come conglomerato bituminoso verrà esaminato mediante controllo visivo, provvedendo eventualmente alla rimozione di frazioni estranee minime che vengono separate e stoccate come rifiuti prodotti dall'attività di selezione e cernita dell'azienda.

L'ispezione viene effettuata da personale della Società adeguatamente formato, che provvederà ad effettuare un'analisi preventiva per valutare le specifiche tecniche del rifiuto al fine di valutare la compatibilità dello stesso con quelli trattati.

I rifiuti provenienti dalla fresatura dei piazzali, effettuata con attrezzature che garantiscono un materiale in uscita di pezzatura compresa fra 0÷30 mm, saranno stoccati in n. 1 lotto omogeneo avente volume non superiore a 3000 m^3.

7.2.4 Verifiche sul granulato di conglomerato bituminoso

Il conglomerato bituminoso oggetto della singola campagna di attività viene stoccato in cumuli omogenei classificati con il codice CER 17.03.02 aventi singolarmente volume non superiore a 3000 m^3.
Il monitoraggio della quantità stoccata e della quantità movimentata viene effettuato dall'azienda tramite verifica su registro di carico e scarico rifiuti. È responsabilità del gestore dell'impianto o di chi delegato da esso, verificare le effettive quantità di rifiuto presente all'interno del cantiere.

Le superfici dedicate alle operazioni di recupero e allo stoccaggio del conglomerato bituminoso e degli eventuali altri rifiuti gestiti durante la singola campagna di attività sono collocate in modo tale da garantire:

- l'eventuale suddivisione dei rifiuti per tipologia;
- un'agevole circolazione dei mezzi e delle attrezzature;
- la movimentazione in sicurezza dei carichi in arrivo e in partenza;
- l'identificazione mediante cartellonistica ben visibile di suddivisione delle aree;
- l'ispezionabilità delle zone di stoccaggio.

Anche in questo caso in funzione delle caratteristiche granulometriche del conglomerato bituminoso si assume che lo stesso può essere sottoposto ad operazioni di vagliatura e/o riduzione volumetrica al fine di suddividerlo in lotti di pezzatura omogenea e di consentirne l'effettivo recupero.
Come nel caso precedente il conglomerato bituminoso stoccato in cumuli a valle della lavorazione viene sottoposto a campionamento e analisi secondo quanto previsto dal D.M. in oggetto. In particolare si prevede il prelievo di un campione rappresentativo (secondo le metodiche previste dalla norma UNI 10802) su lotti non superiori a 3000 m^3.
Il campione prelevato viene suddiviso in nr. 2 aliquote univocamente identificate[1] destinate rispettivamente alla conservazione presso la sede operativa della B.F. S.r.l. e all'invio presso laboratorio accreditato (leggasi certificato) per le seguenti verifiche analitiche:

- sommatoria Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) ovvero "*Sommatoria parametri da 25 a 34 di Tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*";
- amianto secondo la tecnica della dispersione cromatica in microscopia ottica come prevista dal D.M. 06/09/94 All. 3 ovvero con altre metodologie idonee a garantire un limite di rilevabilità del metodo minore di 1000 mg/kg;
- test di cessione con preparazione del campione ai fini della esecuzione del test di cessione secondo il metodo riportato nell'allegato 3 al decreto del Ministero dell'ambiente 5 febbraio 1998 (appendice A alla norma UNI 10802, secondo la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2);
- verifica delle caratteristiche prestazionali del granulato di conglomerato bituminoso secondo le seguenti specifiche:
    - presenza di materie estranee minore o uguale all'1% in massa;

[1] Metodologia di identificazione descritta nel successivo paragrafo.

- classificazione granulometrica secondo quando previsto dalla norma EN 933-1;
- natura degli aggregati secondo quanto previsto dalla norma EN 932-3.

I limiti di concentrazioni massime ammissibili per le analisi previste dalla norma sono riportati nelle tabelle b.2.1 e b2.2 dell'allegato A:

PARAMETRI E LIMITI DEL TEST SUL CAMPIONE DI GRANULATO DI CONGLOMERATO BITUMINOSO (Tabella b.2.1 dell'Allegato 1 del D.M. 28 Marzo 2018 n. 69)			
	Parametro	**U.M.**	**Limite massimo di concentrazione ammissibile**
1	Sommatoria IPA	mg/kg	100
2	Amianto	mg/kg	1000

PARAMETRI E LIMITI DEL TEST DI CESSIONE EFFETTUATO SUL GRANULATO DI CONGLOMERATO BITUMINOSO (Tabella b.2.2 dell'Allegato 1 del D.M. 28 Marzo 2018 n. 69)			
	Parametro	**U.M.**	**Limite massimo di concentrazione ammissibile**
1	Nitrati	mg/l NO_3	50
2	Fluoruri	mg/l F	1,5
3	Solfati	mg/l SO_4	250
4	Cloruri	mg/l Cl	100
5	Cianuri	µg/l Cn	50
6	Bario	mg/l Ba	1
7	Rame	mg/l Cu	0,05
8	Zinco	mg/l Zn	3
9	Berillio	µg/l Be	10
10	Cobalto	µg/l Co	250
11	Nichel	µg/l Ni	10
12	Vanadio	µg/l V	250
13	Arsenico	µg/l As	50
14	Cadmio	µg/l Cd	5
15	Cromo totale	µg/l Cr	50
16	Piombo	µg/l Pb	50
17	Selenio	µg/l Se	10
18	Mercurio	µg/l Hg	1
19	COD	mg/l	30

7.2.5 Dichiarazione di conformità e modalità di conservazione dei campioni

In seguito all'esito positivo delle verifiche descritte nel precedente paragrafo l'azienda provvederà, al termine del processo produttivo di ciascun lotto, alla redazione della dichiarazione di conformità secondo lo schema di cui all'Allegato 2 del D.M. 28 marzo 2018, n. 69 e contestuale presa in carico e scarico del conglomerato sul registro di carico e scarico dell'azienda (operazione R5).
I campioni prelevati da ogni singolo lotto saranno numerati mediante un codice composto dalla data di prelievo (es: 20190315), in modo tale da avere un metodo progressivo oggettivo per la tracciabilità del granulato di conglomerato bituminoso.

Ai fini della tracciabilità tale codice identificativo verrà inoltre riportato nel campo "Annotazioni" della registrazione di scarico dei rifiuti di conglomerato bituminoso che cessano di essere rifiuti effettuata sul Registro di Carico e Scarico dei rifiuti dell'impianto. Tale metodologia consente facilmente di risalire alle partite di rifiuti che formano il lotto campionato.

Le dichiarazioni di conformità vengono redatte in formato elettronico e trasmesse a mezzo PEC all'autorità competente e all'agenzia di protezione ambientale territorialmente competente. Campioni e dichiarazioni saranno conservati per 5 anni in apposito spazio riservato che, oltre a garantire la non alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche dei campioni ai fini di un'eventuale ripetizione delle analisi, ne consentirà un agevole rintracciabilità in ordine cronologico.

7.2.6 Procedure adottate per la manipolazione dei rifiuti

I rifiuti verranno movimentati tramite utilizzo di mezzi meccanici (escavatori e pale).
Non sono presenti rifiuti che possano reagire pericolosamente in caso di contatto accidentale. Tutti i rifiuti che si intendono sottoporre a lavorazione sono costituiti da materiali inerti che non danno origine a nessuna reazione in grado di sviluppare sostanze pericolose o innescare incendi.

8 ORGANIGRAMMA DEL PERSONALE

Il responsabile tecnico dell'impianto è il Sig. Sergio Vallivero. Al funzionamento dell'impianto lavorano al massimo 2 addetti con la qualifica di operai: 1 addetto al caricamento del materiale ed 1 addetto al funzionamento dell'impianto mobile.
Gli operati sull'impianto sono stati formati ed informati sull'utilizzo e funzionamento dell'impianto e lavorano con i D.P.I. richiesti dalle norme.

9 PIANO DI RIPRISTINO A FINE CAMPAGNA

Terminati le operazioni di recupero, la Società proponente provvederà a:

- verificare l'avvenuta rimozione di tutti i materiali da trattare
- rimuovere l'impianto di frantumazione dal sito

Mediante tali operazioni sarà garantito il ripristino dell'area senza che risultino compromissioni delle componenti ambientali legate all'effettuazione dell'intervento e contestualmente sarà resa disponibile l'area per lo svolgimento delle successive fasi di cantiere.

10 PIANO DI EMERGENZA

I rifiuti sui quali si interviene e l'attività specifica dell'impianto di vagliatura non necessitano di autorizzazione dei Vigili del Fuoco.
I potenziali rischi connessi all'utilizzo e al funzionamento dell'impianto mobile di frantumazione con le relative istruzioni di emergenza sono specificatamente riportati nella descrizione dell'impianto stesso. Considerata l'estrema semplicità concettuale dell'impianto in oggetto (impianto mobile che per qualsiasi inconveniente che si possa verificare va subito in blocco ed il cui funzionamento può essere interrotto nel giro di qualche secondo) si fa presente che nel caso in specie il piano di emergenza relativo a tale macchina è costituito dalla fermata immediata dell'impianto stesso.
Prima dell'avvio dei lavori verrà adottato specifico piano operativo di sicurezza, che sarà sottoposto all'approvazione del C.S.E.

	POTENZIALI INCIDENTI	PRIMI INTERVENTI
1	Rottura dell'impianto in qualche suo componente	Fermo completo impianto
2	Non corretto funzionamento impianto di spruzzatura acqua per riduzione polveri dell'impianto o emissioni in atmosfera non conformi ai limiti di legge	Fermo completo impianto
3	Non corretto funzionamento di qualche componente dell'impianto di frantumazione (frantoio, nastri, vagli …)	Fermo impianti relativi e funzionamento ridotto
4	Sversamento di liquidi dall'impianto	Fermo impianto per bloccare lo sversamento; analisi delle cause e risoluzione delle stesse per poter riavviare l'impianto. Perimetrazione dell'area interessata dallo sversamento, campionamento ed analisi dei terreni interessati dal fenomeno ed in funzione dei risultati delle analisi eseguite assunzione dei provvedimenti conseguenti
5	Ritrovamento di sostanze pericolose. Versamenti impropri di rifiuti in aree dell'insediamento non corrette o sulle vie di movimentazione	Primo intervento di fermo impianto e segnalazione agli organi competenti del materiale rinvenuto
6	Rischio di esondazione (allerta meteo)	In caso di allerta meteo Moderata/Arancione da parte della Protezione Civile per l'area di interesse le lavorazioni saranno immediatamente sospese e i mezzi saranno allontanati dal cantiere.

11 GESTIONE RUMORE E POLVERI

11.1 Emissioni in atmosfera

Le principali problematiche indotte dalla fase di realizzazione dell'intervento oggetto di analisi sulla componente atmosfera riguardano la produzione di polveri.
Tali problematiche possono riscontrarsi, oltre che durante l'impiego del frantoio mobile, lungo la viabilità impegnata dalla movimentazione dei mezzi pesanti e nell'intorno delle aree in cui avvengono le lavorazioni ed il deposito del materiale (in special modo nelle fasi di movimentazione ed accumulo dello stesso).
Le operazioni individuate originano effluenti che non possono essere convogliati in idonei impianti di trattamento. Gli effluenti presenti risultano appartenere alla tipologia delle emissioni diffuse, ovvero quelle non tecnologicamente convogliabili in impianti di captazione ed emissione in atmosfera per le quali si prevedono opportune misure di contenimento.

All'interno delle emissioni diffuse, in relazione al tipo di materiale lavorato, possono essere individuate sostanze inquinanti e/o nocive quali polveri inalabili e polveri respirabili.
Dal punto di vista fisico le polveri sono il risultato della suddivisione meccanica dei materiali solidi naturali o artificiali sottoposti a sollecitazioni di qualsiasi origine. I singoli elementi hanno dimensioni superiori a 0,5 µm e possono raggiungere 100 µm e oltre, anche se le particelle con dimensione superiore a qualche decina di µm restano sospese nell'aria molto brevemente.
Per la salute umana l'effetto più rilevante è dovuto alle polveri inalabili (con dimensioni comprese fra 0,5 e 5 µm), che sono in grado di superare gli ostacoli posti dalle prime vie respiratorie e di raggiungere gli alveoli polmonari e, almeno in parte, di persistervi.
Tra le fasi lavorative svolte dalla Società proponente vengono di seguito elencate quelle che potrebbero dare origine a emissioni in atmosfera:

1. Stoccaggio in cumuli dei rifiuti da trattare
2. Movimentazione dei rifiuti e lavorazione degli stessi tramite impianto mobile

Al fine di evitare la generazione di eventuali emissioni diffuse, durante lo svolgimento delle operazioni elencate al punto precedente la società adotterà gli accorgimenti di seguito descritti.

11.1.1 Stoccaggio in cumuli dei rifiuti (fase 1)

La società provvederà ad effettuare la bagnatura dei cumuli di materiale durante il periodo di lavorazione. La frequenza della bagnatura è stabilita in funzione delle condizioni climatiche e della granulometria del materiale stesso; l'operazione viene effettuata tramite impiego di sistemi idonei, provvedendo in particolare a garantire un livello di umidità superficiale dei cumuli tale da minimizzare il sollevamento delle polveri. Vengono identificati in questa fase come sorgenti di emissioni diffuse i cumuli stessi di rifiuto da trattare. Le forme e le dimensioni dei cumuli potranno variare durante lo svolgimento della campagna di frantumazione, in funzione delle necessità lavorative della società. Al fine di minimizzare la diffusione delle eventuali polveri emesse la società limiterà l'altezza dei cumuli a circa 5 metri e posizionerà gli stessi, compatibilmente con le esigenze di cantiere, nelle zone più lontana dalle strutture esterne.

11.1.2 Movimentazione dei rifiuti e lavorazione tramite impianto mobile (fase 2)

La principale sorgente di emissioni diffuse in questa fase è l'impianto mobile di frantumazione dei rifiuti inerti; questo impianto è dotato di un sistema di nebulizzazione di acqua che, regolato in funzione delle caratteristiche e dell'umidità dei rifiuti trattati, consente di evitare la formazione di emissioni diffuse di polveri. La regolazione consente inoltre di evitare la formazione di effluenti liquidi in quanto l'acqua nebulizzata viene completamente assorbita dal materiale trattato senza la formazione di colaticci, percolati e/o fanghi.

Il sistema di nebulizzazione viene meglio descritto nel seguito del presente paragrafo. Oltre a tale presidio al fine di scongiurare la formazione di emissioni diffuse si prevede:

- la riduzione dell'altezza di caduta del materiale, tra il punto di scarico del nastro trasportatore ed il cumulo del materiale frantumato (valore mediamente inferiore a 2 metri);
- l'utilizzo di nastri trasportatori per il trasporto del materiale polverulento concavi;
- la regolazione della velocità di scarico del materiale in modo tale da renderla la più bassa tecnicamente possibile.

Il ciclo di frantumazione e vagliatura dura pochi minuti ed avviene a ciclo continuo per un arco complessivo di circa 8 ore al giorno. L'impianto, una volta entrato in funzione, necessita di meno di dieci minuti per entrare completamente a regime; un impianto di questo tipo, regolato da radiocomando e funzionante a temperatura ambiente, necessita di pochi minuti per interrompere completamente il suo funzionamento e le emissioni prodotte cessano quasi istantaneamente al momento dell'arresto dello stesso. Si precisa che il materiale prodotto dalla lavorazione ha le stesse caratteristiche di composizione del materiale in ingresso, trattandosi esclusivamente di una lavorazione meccanica. La lavorazione svolta tramite impianto mobile ha la finalità di privare i rifiuti inerti delle componenti estranee (ferro) e di rendere la pezzatura e la granulometria del materiale in uscita idonee per un riutilizzo.
Il processo di frantumazione, produce inevitabilmente delle polveri che devono essere abbattute. L'impianto monta una pompa per la nebulizzazione dell'acqua che viene spruzzata sulla bocca del frantoio e nella zona di uscita del materiale dal frantoio. Per l'approvvigionamento idrico del sistema di nebulizzazione vengono utilizzate due distinte tubazioni: una di aspirazione ed una di scarico sovrabbondante. Entrambe queste tubazioni vengono inserite nella vasca dell'acqua di alimentazione, che viene installata in cantiere.
Sul coperchio di chiusura della bocca del frantoio e nella zona di uscita del materiale frantumato sono inseriti due coppie di ugelli per la nebulizzazione dell'acqua. Gli ugelli montati sono doppi e sono di due misure diverse e si può rendere operativo o uno o l'altro. In funzione del tipo di materiale e della quantità di polvere da intercettare, si può mandare più o meno acqua girando il corpo che porta i due ugelli contrapposti. Sono presenti inoltre altri due ugelli nella zona di uscita del materiale dal frantoio; le operazioni di regolazione sono analoghe.
La figura seguente, particolare (a), mostra la pompa di nebulizzazione dell'acqua; i particolari (b) e (c), indicano la tubazione della pompa: una tubazione di aspirazione e una di scarico sovrabbondante. Entrambe queste tubazioni vanno inserite nella vasca dell'acqua di alimentazione.

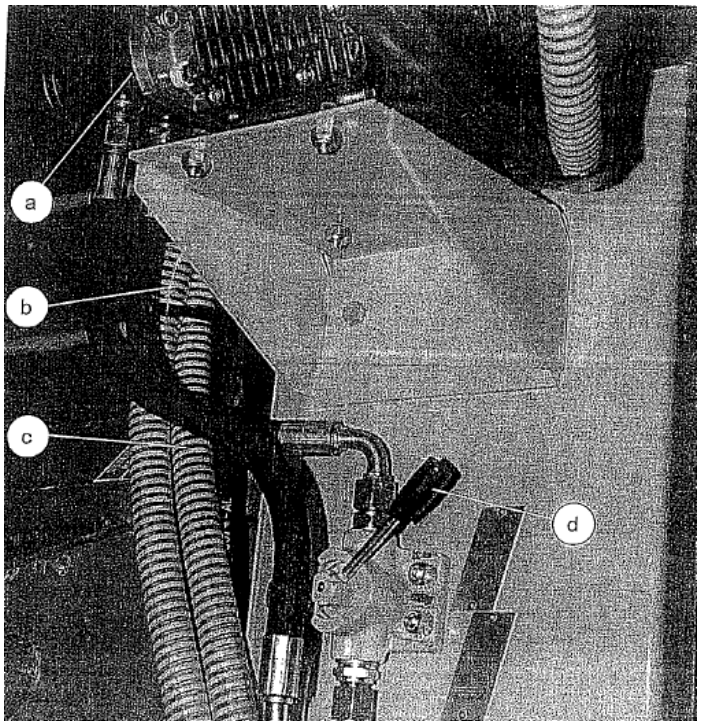

Figura 21: Dettaglio dell'impianto.

Nella figura seguente è illustrato il coperchio di chiusura della bocca del frantoio, nel quale sono inseriti gli ugelli per la nebulizzazione dell'acqua (particolare (a)); gli ugelli montati sono doppi e sono di due misure diverse e si può rendere operativo o l'uno o l'altro. In funzione della quantità di polvere prodotta, si può mandare più o meno acqua girando il corpo, particolare (a), che porta i due ugelli contrapposti.
Se si gira il corpo di 180 gradi entrerà in azione il secondo ugello; se invece si ruota il corpo di 90 gradi, rimane chiuso il rubinetto e non uscirà acqua da nessuno dei due ugelli.
Le operazioni descritte per gli ugelli sulla bocca di entrata del frantoio, possono essere fatta anche sugli ugelli posti nella zona di uscita del materiale dal frantoio. Durante l'esecuzione delle operazioni di recupero, l'utilizzo dei sistemi sopra elencati varierà in funzione della tipologia di materiale che viene trattato e delle condizioni meteorologiche, garantendo continuamente la limitazione alla formazione di polveri e evitando nel contempo la formazione di reflui liquidi.

Prima dell'inizio dell'esecuzione delle operazioni di frantumazione viene eseguitala la verifica del corretto funzionamento dell'impianto di nebulizzazione. Nel caso in cui questa verifica non dovesse dare esito positivo non vengono avviate le operazioni di frantumazione. Anche nel caso in cui durante l'esecuzione delle operazioni di frantumazione l'impianto di abbattimento non dovesse funzionare correttamente, le stesse vengono interrotte immediatamente per l'esecuzione delle operazioni di manutenzione straordinaria. Sull' impianto inoltre viene eseguita l'ordinaria manutenzione con frequenza minima annuale.

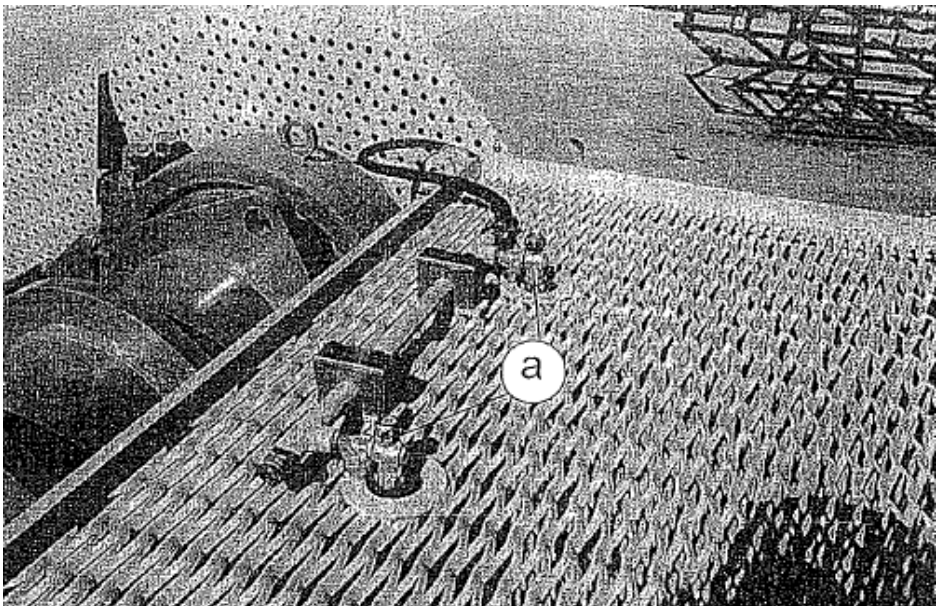

Figura 22: Dettaglio dell'impianto.

Mediante tali sistemi l'impianto è in grado di operare senza generare emissioni così come definite all'art. 268 della parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

11.2 Rumore

In considerazione della collocazione dell'impianto mobile in un contesto industriale, caratterizzato principalmente dalla presenza dello stesso stabilimento in cui si insedierà il cantiere e dall'assenza di ricettori particolarmente sensibili quali scuole, case di riposo ed ospedali nell'intorno dell'area in esame, si ritiene che l'attività di recupero rifiuti svolta con impianto mobile, trattandosi inoltre di un'attività temporanea di breve durata, abbia un impatto trascurabile relativamente alle emissioni acustiche prodotte. In ogni caso è in corso di predisposizione la Valutazione Preliminare di Impatto Acustico dell'intervento nella quale sarà verificato l'impatto previsto e l'eventuale necessità di richiesta di deroga al comune di Novara.

12 NORME DI SICUREZZA

Il frantoio mobile viene normalmente inserito in impianti di estrazione, frantumazione e selezione ed è destinata ad essere impiegata da personale di cantiere che pertanto deve essere adeguatamente formato in merito agli aspetti relativi alla sicurezza e sui possibili rischi derivanti dall'uso dell'impianto. Il personale adibito al controllo periodico, alla conduzione ed alla manutenzione deve essere qualificato e specializzato in manutenzione macchine da cantiere e deve:

- aver letto il manuale sulle caratteristiche della macchina
- conoscere le normative generali riguardanti la sicurezza delle macchine da cantiere
- avere in dotazione Dispositivi di Protezione Individuali quali guanti, scarpe antinfortunistiche, mascherina facciale antipolvere, elmetto ed otoprotettori

Le principali prescrizioni relativa alla sicurezza che la Società adotterà sono le seguenti:

- Formazione ed addestramento dell'operatore all'uso della macchina, prima di operare in modo autonomo
- Verifica preventiva all'inizio del lavoro della presenza di tutte le protezioni del macchinario
- Alimentazione della macchina con escavatore, scaricando le bennate in prossimità del fondo della tramoggia di alimentazione; l'alimentazione deve essere costante per non lasciare mai scoperte dal materiale, le suole dell'alimentatore
- Verifica che le pedane per i piedi, le scalette, le maniglie e le ringhiere siano libere da neve, ghiaccio, fango, olio e grasso. Queste precauzioni riducono il pericolo di inciampare, scivolare e cadere
- Divieto, ai non addetti ai lavori, di avvicinarsi alla macchina o salirvi sopra quando essa è in funzione
- Divieto di sosta in prossimità delle zone di carico del materiale sulla macchina e scarico del prodotto finito dalla macchina. Queste zone devono essere considerate "zone pericolose" per caduta materiali
- Preventivamente all'esecuzione di qualunque intervento sulla macchina, si provvede allo spegnimento del motore, scarico della pressione dell'olio idraulico e raffreddamento di alcuni minuti per evitare il pericolo di ustioni

La macchina incorpora i dispositivi di sicurezza per un impiego corretto ed esente da rischi in normali condizioni:

- Il motore è dotato di una serie di sensori per tenere sotto controllo le grandezze principali. Nel momento in cui una di queste supera il valore stabilito, lampeggiano tutte le spie del quadro di controllo ed il motore si ferma.
- L'impianto idraulico è dotato di tutte le sicurezze necessarie a proteggere le parti principali: prima fra tutte il sensore di basso livello che potrebbe compromettere l'efficienza delle pompe idrauliche.
- L'impianto elettrico della macchina è dotato di un interruttore generale sul cavo della batteria, che deve essere staccato, per sicurezza, al fine del turno di lavoro. Togliere la chiave dell'interruttore per evitare possibili atti di vandalismo che possono provocare l'incendio per cortocircuito.
- La macchina è dotata di pulsanti di emergenza a fungo; questi interruttori intervengono direttamente sulla fermata del motore.

- Il circuito idraulico del frantoio è dotato di un dispositivo che permette l'arresto automatico dell'alimentatore quando il frantoio è sovraccarico.
- L'impianto idraulico è dotato di un termostato di massima temperatura dell'olio idraulico che, per inefficienza dello scambiatore di calore, ferma l'alimentazione ed attiva una lampada spia di allarme.
- I volani del frantoio, tutti gli organi rotatori e gran parte di quelli traslativi, sono protetti da carter in lamiera chiusa o forata.
- Il motore e lo scambiatore di calore dell'olio idraulico, sono protetti con un'adeguata carteratura per impedire infortuni e ustioni agli operatori.

Torino, 19/03/2019

Ing. Renato Lacroce

Ing. Luca Vallivero

ALLEGATO 1

N. 1 ANALISI DI CARATTERIZZAZIONE DEL RIFIUTO TAL QUALE (BALLAST FERROVIARIO) PER CONFERMA CER E NON PERICOLOSITÀ

FIGìT Srl
Laboratorio Analisi Chimiche
Gestione Impianti
Depurazione Acque

SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO
secondo UNI EN ISO 9001:2008,
Registrazione IQ-NET n° IT-44487,
Certificato ICIM n° 3772

Rapporto di prova n° 12103/03/16

Cantù, 07 Aprile 2016

Committente:	**LABO SERVICE SRL** **Via L. Da Vinci, 177 - 23010 BERBENNO DI VALTELLINA (SO)**
Cliente:	**EET-COBOLLI GIGLI E MONICO SRL** **Via A. Tadino, 24 - 20124 MILANO (MI)**
Denominazione del campione:	**Ballast, rilevato ferroviario - campione 1**

INFORMAZIONI GENERALI

Descrizione del campione:	**Ballast, rilevato ferroviario - campione 1 - cod. 087-16, codice assegnato dal cliente: C.E.R. 17 05 08 - pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07***
Campionamento effettuato da:	**Cliente**
Procedura di campionamento:	-
Data di campionamento:	**23 marzo 2016**
Luogo di campionamento:	**Agognate (NO) Via Valsesia, 7 - Ampliamento deposito Fercam SpA**
Contenitore:	**Polietilene**
Temperatura alla consegna:	**Temperatura ambiente**
Conformità del campione:	**Conforme**
Data accettazione:	**30 marzo 2016**
Data inizio prove:	**30 marzo 2016**
Data fine prove:	**7 aprile 2016**
Note:	-

RISULTATI ANALITICI DETERMINATI SUL CAMPIONE TAL QUALE

Nome prova *Metodo*	Risultato	Unità di misura	Limite di rilevabilità	Incertezza	Valori limite di legge		
					Rifiuti inerti	Rifiuti non pericolosi	Rifiuti pericolosi
ASPETTO -	solido	-	-	-	-	-	-
pH *CNR IRSA Q. 64 met. 1 Vol. 3 1985*	4,37	unità di pH	-	-	(i)	(i)	(i)
RESIDUO SECCO 105° C *STANDATD METHODS 2540 G 1998*	98,75	%	0,05	-	-	> 25 (ii)	> 25 (ii)
RESIDUO SECCO 600°C *STANDARD METHODS 2540 G 1998*	98,03	%	0,05	-	-	-	-

(i) Regolamento (UE) n. 1357/2014 della Commissione del 18/12/2014
(ii) D.M. 27/09/2010
(iii) Parere I.S.S. n. 0036565/2006

N.D. Parametro non determinato
N.R. Parametro non rilevabile
inf.L.R. Inferiore al limite di rilevabilità

OFFICIAL PARTNER PALLACANESTRO CANTÙ

sede legale e operativa: via Arconi, 70 - 22063 Cantù (Co) - Tel. 031.7073711 - Fax 031.706926
E-mail: info@figit.it - www.figit.it
Cod. Fisc. e Partita IVA 02631770134 - C.C.I.A.A. 02631770134 - R.E.A. 270761 - C.A. 71.20.10

FIGìT Srl
Laboratorio Analisi Chimiche
Gestione Impianti
Depurazione Acque

SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO
secondo UNI EN ISO 9001:2008,
Registrazione IQ-NET n° IT-44487,
Certificato ICIM n° 3772

Rapporto di prova n° 12103/03/16

Cantù, 07 Aprile 2016

Committente:	**LABO SERVICE SRL** **Via L. Da Vinci, 177 - 23010 BERBENNO DI VALTELLINA (SO)**
Cliente:	**EET-COBOLLI GIGLI E MONICO SRL** **Via A. Tadino, 24 - 20124 MILANO (MI)**
Denominazione del campione:	**Ballast, rilevato ferroviario - campione 1**

RISULTATI ANALITICI DETERMINATI SUL CAMPIONE TAL QUALE

Nome prova *Metodo*	Risultato	Unità di misura	Limite di rilevabilità	Incertezza	Valori limite di legge		
					Rifiuti inerti	Rifiuti non pericolosi	Rifiuti pericolosi
IDROCARBURI C > 12 *CNR IRSA Q. 64 met. 21 Vol. 3 1988 + EPA 8440 1996*	inf. L.R.	mg/kg	1	-	(i)	(i)	(i)
ARSENICO *EPA 3051 A 1998 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003*	inf. L.R.	mg/kg	1	-	(i)	(i)	(i)
CADMIO *EPA 3051 A 1998 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003*	inf. L.R.	mg/kg	1	-	(i)	(i)	(i)
CROMO VI (esavalente) *CNR IRSA Q 64 16 V.3 1986 + APAT CNR IRSA 3150 C M 29 2003*	inf. L.R.	mg/kg	1	-	(i)	(i)	(i)
CROMO TOTALE *EPA 3051 A 1998 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003*	8	mg/kg	1	-	(i)	(i)	(i)
MERCURIO *EPA 3051 A 1998 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003*	inf. L.R.	mg/kg	1	-	(i)	(i)	(i)
NICHEL *EPA 3051 A 1998 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003*	3	mg/kg	1	-	(i)	(i)	(i)
PIOMBO *EPA 3051 A 1998 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003*	inf. L.R.	mg/kg	1	-	(i)	(i)	(i)
RAME TOTALE *EPA 3051 A 1998 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003*	21	mg/kg	1	-	(i)	(i)	(i)
ZINCO *EPA 3051 A 1998 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003*	48	mg/kg	1	-	(i)	(i)	(i)
AMIANTO *D.M. 06/09/94*	assente	presenza/ assenza	-	-	(i)	(i)	(i)

(i) Regolamento (UE) n. 1357/2014 della Commissione del 18/12/2014
(ii) D.M. 27/09/2010
(iii) Parere I.S.S. n. 0036565/2006

N.D. Parametro non determinato
N.R. Parametro non rilevabile
inf.L.R. Inferiore al limite di rilevabilità

Il responsabile del laboratorio
P.I. Alfredo Marzorati
Albo professionale P.I. n. 1129

Il presente rapporto di prova è da intendersi esclusivamente riferito al campione prelevato ed esaminato. Il laboratorio non si assume responsabilità alcuna circa la corrispondenza dei dati analitici tra campione ricevuto e l'intera partita di materiale dalla quale è stato prelevato il campione. Il presente rapporto di analisi non può essere riprodotto salvo approvazione scritta del professionista.

OFFICIAL PARTNER
PALLACANESTRO CANTÙ

sede legale e operativa: via Arconi, 70 - 22063 Cantù (Co) - Tel. 031.7073711 - Fax 031.706926
E-mail: info@figit.it - www.figit.it
Cod. Fisc. e Partita IVA 02631770134 - C.C.I.A.A. 02631770134 - R.E.A. 270761 - C.A. 71.20.10

FIGìT Srl
Laboratorio Analisi Chimiche
Gestione Impianti
Depurazione Acque

SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO
secondo UNI EN ISO 9001:2008,
Registrazione IQ-NET n° IT-44487,
Certificato ICIM n° 3772

Rapporto di prova n° 12103/03/16

Cantù, 07 Aprile 2016

Committente:	**LABO SERVICE SRL** **Via L. Da Vinci, 177 - 23010 BERBENNO DI VALTELLINA (SO)**
Cliente:	**EET-COBOLLI GIGLI E MONICO SRL** **Via A. Tadino, 24 - 20124 MILANO (MI)**
Denominazione del campione:	**Ballast, rilevato ferroviario - campione 1**

RISULTATI ANALITICI DETERMINATI SU CAMPIONE SOTTOPOSTO A TEST DI CESSIONE SECONDO D.M. 05 APRILE 2006 N° 186 ALL. 3 IN BASE ALLE MODALITA' DESCRITTE DALLA UNI 10802 APPENDICE A, SECONDO LA METODICA PREVISTA DA UNI EN 12457-2.

Nome prova *Metodo*	Risultato	Unità di misura	Limite di rilevabilità	Incertezza	Valori limite di legge D.M. 05 aprile 2006 n° 186	Altri limiti o deroghe
ARSENICO *APAT CNR IRSA 3010 B + 3020 Man 29 2003*	inf. L.R.	µg/l	10	-	50	-
BARIO *APAT CNR IRSA 3010 B + 3020 Man 29 2003*	inf. L.R.	mg/l	0,01	-	1	-
BERILLIO *APAT CNR IRSA 3010 B + 3020 Man 29 2003*	inf. L.R.	µg/l	1	-	10	-
CADMIO *APAT CNR IRSA 3010 B + 3020 Man 29 2003*	inf. L.R.	µg/l	1	-	5	-
COBALTO *APAT CNR IRSA 3010 B + 3020 Man 29 2003*	inf. L.R.	µg/l	1	-	250	-
CROMO TOTALE *APAT CNR IRSA 3010 B + 3020 Man 29 2003*	inf. L.R.	µg/l	10	-	50	-
MERCURIO *APAT CNR IRSA 3010 B + 3020 Man 29 2003*	inf. L.R.	µg/l	0,1	-	1	-
NICHEL *APAT CNR IRSA 3010 B + 3020 Man 29 2003*	inf. L.R.	µg/l	1	-	10	-
PIOMBO *APAT CNR IRSA 3010 B + 3020 Man 29 2003*	inf. L.R.	µg/l	10	-	50	-
RAME *APAT CNR IRSA 3010 B + 3020 Man 29 2003*	inf. L.R.	mg/l	0,01	-	0,05	-
SELENIO *APAT CNR IRSA 3010 B + 3020 Man 29 2003*	inf. L.R.	µg/l	1	-	10	-
VANADIO *APAT CNR IRSA 3010 B + 3020 Man 29 2003*	inf. L.R.	µg/l	10	-	250	-
ZINCO *APAT CNR IRSA 3010 B + 3020 Man 29 2003*	0,11	mg/l	0,01	-	3	-

inf. L.R. : inferiore al limite di rilevabilità

OFFICIAL PARTNER
PALLACANESTRO CANTÙ

sede legale e operativa: via Arconi, 70 - 22063 Cantù (Co) - Tel. 031.7073711 - Fax 031.706926
E-mail: info@figit.it - www.figit.it
Cod. Fisc. e Partita IVA 02631770134 - C.C.I.A.A. 02631770134 - R.E.A. 270761 - C.A. 71.20.10

FIGìT Srl
Laboratorio Analisi Chimiche
Gestione Impianti
Depurazione Acque

SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO
secondo UNI EN ISO 9001:2008,
Registrazione IQ-NET n° IT-44487,
Certificato ICIM n° 3772

Rapporto di prova n° 12103/03/16

Cantù, 07 Aprile 2016

Committente:	**LABO SERVICE SRL** **Via L. Da Vinci, 177 - 23010 BERBENNO DI VALTELLINA (SO)**
Cliente:	**EET-COBOLLI GIGLI E MONICO SRL** **Via A. Tadino, 24 - 20124 MILANO (MI)**
Denominazione del campione:	**Ballast, rilevato ferroviario - campione 1**

RISULTATI ANALITICI DETERMINATI SU CAMPIONE SOTTOPOSTO A TEST DI CESSIONE SECONDO D.M. 05 APRILE 2006 N° 186 ALL. 3 IN BASE ALLE MODALITA' DESCRITTE DALLA UNI 10802 APPENDICE A, SECONDO LA METODICA PREVISTA DA UNI EN 12457-2.

Nome prova *Metodo*	Risultato	Unità di misura	Limite di rilevabilità	Incertezza	Valori limite di legge D.M. 05 aprile 2006 n° 186	Altri limiti o deroghe
pH *APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003*	7,77	unità di pH	-	-	5,5 – 12,0	-
C.O.D. (come O_2) *APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003*	inf. L.R.	mg/l	10	-	30	-
CLORURO *APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003*	1,61	mg/l	0,10	-	200	-
FLUORURO *APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003*	inf. L.R.	mg/l	0,10	-	1,5	-
SOLFATO *APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003*	1,15	mg/l	0,10	-	250	-
CIANURI *APAT CNR IRSA 4070 (7.3) Man 29 2003*	inf. L.R.	µg/l	10	-	50	-
NITRATI (come NO_3^-) *APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003*	0,56	mg/l	0,10	-	50	-
AMIANTO *D.M. 06/09/94*	inf. L.R.	mg/l	10	-	30	-

inf. L.R. : inferiore al limite di rilevabilità

Il responsabile del laboratorio
P.I. Alfredo Marzorati
Albo professionale P.I. n. 1129

Il presente rapporto di prova è da intendersi esclusivamente riferito al campione prelevato ed esaminato Il laboratorio non si assume responsabilità alcuna circa la corrispondenza dei dati analitici tra campione ricevuto e l'intera partita di materiale dalla quale è stato prelevato il campione. Il presente rapporto di analisi non può essere riprodotto salvo approvazione scritta del professionista.

OFFICIAL PARTNER
PALLACANESTRO CANTÙ

sede legale e operativa: via Arconi, 70 - 22063 Cantù (Co) - Tel. 031.7073711 - Fax 031.706926
E-mail: info@figit.it - www.figit.it
Cod. Fisc. e Partita IVA 02631770134 - C.C.I.A.A. 02631770134 - R.E.A. 270761 - C.A. 71.20.10

Allegato al Rapporto di prova n° 12103/03/16

Cantù, 07 Aprile 2016

Committente:	**LABO SERVICE SRL** **Via L. Da Vinci, 177 - 23010 BERBENNO DI VALTELLINA (SO)**
Cliente:	**EET-COBOLLI GIGLI E MONICO SRL** **Via A. Tadino, 24 - 20124 MILANO (MI)**
Denominazione del campione:	**Ballast, rilevato ferroviario - campione 1**

CLASSIFICAZIONE RIFIUTO

Attribuzione delle classi di pericolosità del rifiuto secondo: Legge n. 116 del 11 Agosto 2014, Regolamento (UE) n. 1357/2014 del 18 Dicembre 2014, Direttiva 67/548/CEE all. VI del 27 Giugno 1967 e Direttiva 1999/45/CE allegato III del 31 Maggio 1999

Il Produttore del rifiuto assegna al rifiuto in esame, secondo la Legge n. 116 del 11 Agosto 2014 e la Decisione 2014/955/UE del 18 Dicembre 2014, il seguente codice C.E.R.:

17 05 08 Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07*

Il rifiuto in esame è stato analizzato:

□ in base alle informazioni rilasciate dal Produttore del rifiuto stesso circa la tipologia di rifiuto, la provenienza del campione (processo produttivo), le materie prime utilizzate nel processo da cui si è originato il rifiuto ed informazioni generali inerenti il rifiuto stesso (conservazione, stabilizzazioni, reazioni collaterali, etc.) sono stati ricercati, oltre ad alcuni parametri scelti in modo aspecifico, degli specifici parametri **(vedi Rapporto di Prova)** che potrebbero essere presenti nel rifiuto stesso e potrebbero determinarne la pericolosità ;

■ il Produttore del rifiuto stesso non ha rilasciato nessuna dichiarazione circa la tipologia di rifiuto, la provenienza del campione (processo produttivo), le materie prime utilizzate nel processo da cui si è originato il rifiuto ed informazioni generali inerenti il rifiuto stesso (conservazione, stabilizzazioni, reazioni collaterali, etc.) sono stati ricercati dei parametri generici in modo aspecifico **(vedi Rapporto di Prova)** per individuare le sostanze che potrebbero essere presenti nel rifiuto stesso e potrebbero determinarne la pericolosità.

In base alle informazioni rilasciate dal Produttore del rifiuto:

□ è stato possibile individuare le sostanze presenti nel rifiuto stesso. Vengono attribuite alle sostanze riscontrate le relative frasi di pericolo. Per eventuali altri composti riscontrati in modo aspecifico, vengono invece attribuite, in base al principio di precauzione, le frasi di pericolo dei principali composti contenenti quella data sostanza.

■ non è stato possibile individuare le sostanze presenti nel rifiuto stesso e le relative classi di pericolo ad esse associate. Vengono attribuite a tutte le sostanze riscontrate, in base al principio di precauzione, le frasi di pericolo dei principali composti contenenti quella data sostanza.

In base a quanto sopra le sostanze presenti nel rifiuto e le relative frasi di pericolo ad esse associate sono le seguenti:

SOSTANZA RICERCATA	SOSTANZA PRESENTE NEL RIFIUTO	FRASI DI PERICOLO
CROMO	X	H400
NICHEL	X	H302-H332-H315-H334-H317-H341-H350i(Carc.1A)-H360D(Repr.1B)-H351-H372-H400-H410-H413
RAME	X	H300(Cat.2)-H302-H314(Corr.Skin.1B)-H315-H318-H319-H330(Cat.2)-H310(Cat.1)-H332-H335-H400-H410-H411
ZINCO	X	H300(Cat.2)-H302-H314(Skin corr.1B)-H318-H400-H410

In base a tali informazioni ed ai risultati riportati nel Rapporto di Prova si può specificare quanto segue:

sede legale e operativa: via Arconi, 70 - 22063 Cantù (Co) - Tel. 031.7073711 - Fax 031.706926
E-mail: info@figit.it - www.figit.it
Cod. Fisc. e Partita IVA 02631770134 - C.C.I.A.A. 02631770134 - R.E.A. 270761 - C.A. 71.20.10

Allegato al Rapporto di prova n° 12103/03/16

Regolamento (UE) n. 1357/2014 del 18 Dicembre 2014

CARATTERISTICHE DI PERICOLO DEL RIFIUTO		CODICI DI INDICAZIONE DI PERICOLO	U.M.	PRESENZA E QUANTITA'	LIMITE	LIMITE SUPERATO
HP 1	**ESPLOSIVO** viene assegnata la classe HP 1 se il rifiuto contiene una o più sostanze con uno dei seguenti codici di indicazione di pericolo	H 200	-	**assente**	assente	no
		H 201	-	**assente**	assente	no
		H 202	-	**assente**	assente	no
		H 203	-	**assente**	assente	no
		H 204	-	**assente**	assente	no
		H 240	-	**assente**	assente	no
		H 241	-	**assente**	assente	no
	ESPLOSIVO viene assegnata la classe HP 1 in base alla natura del rifiuto	-	-	**nd**	non esplosivo	no
	ESPLOSIVO viene assegnata la classe HP 1 dopo esecuzione della prova di esplosività	-	-	**nd**	non esplosivo	no
HP 2	**COMBURENTE** viene assegnata la classe HP 2 se il rifiuto contiene una o più sostanze con uno dei seguenti codici di indicazione di pericolo	H 270	-	**assente**	assente	no
		H 271	-	**assente**	assente	no
		H 272	-	**assente**	assente	no
	COMBURENTE viene assegnata la classe HP 2 in base alla natura del rifiuto	-	-	**nd**	non comburente	no
	COMBURENTE viene assegnata la classe HP 2 dopo esecuzione della prova di valutazione capacità di provocare o favorire la combustione	-	-	**nd**	non comburente	no

OFFICIAL PARTNER
PALLACANESTRO CANTÙ

sede legale e operativa: via Arconi, 70 - 22063 Cantù (Co) - Tel. 031.7073711 - Fax 031.706926
E-mail: info@figit.it - www.figit.it
Cod. Fisc. e Partita IVA 02631770134 - C.C.I.A.A. 02631770134 - R.E.A. 270761 - C.A. 71.20.10

Allegato al Rapporto di prova n° 12103/03/16

Regolamento (UE) n. 1357/2014 del 18 Dicembre 2014

CARATTERISTICHE DI PERICOLO DEL RIFIUTO		CODICI DI INDICAZIONE DI PERICOLO	U.M.	PRESENZA E QUANTITA'	LIMITE	LIMITE SUPERATO
HP 3	**INFAMMIABILE** se il rifiuto contiene una o più sostanze con uno dei seguenti codici di indicazione di pericolo si procede con le valutazioni elencate di seguito	H 220	-	non valutata	assente	no
		H 221	-	non valutata	assente	no
		H 222	-	non valutata	assente	no
		H 223	-	non valutata	assente	no
		H 224	-	non valutata	assente	no
		H 225	-	non valutata	assente	no
		H 226	-	non valutata	assente	no
		H 228	-	non valutata	assente	no
		H 242	-	non valutata	assente	no
		H 250	-	non valutata	assente	no
		H 251	-	non valutata	assente	no
		H 252	-	non valutata	assente	no
		H 260	-	non valutata	assente	no
		H 261	-	non valutata	assente	no
	RIFIUTO LIQUIDO INFIAMMABILE viene assegnata la classe HP 3 se il punto di infiammabilità è < 60° C	-	°C	nd	60	no
	RIFIUTO DI GASOLIO, DIESEL E OLI DI RISCALDAMENTO INFIAMMABILE viene assegnata la classe HP 3 se: 55°C < punto di infiammabilità ≤ 75° C	-	°C	nd	> 55 e ≤ 75	no
	RIFIUTO SOLIDO E LIQUIDO PIROFORICO INFIAMMABILE viene assegnata la classe HP 3 se il rifiuto si infiamma in meno di 5 minuti quando entra in contatto con l'aria	-	minuti intercorsi tra contatto con l'aria e l'accensione	nd	> 5	no
	RIFIUTO SOLIDO INFIAMMABILE viene assegnata la classe HP 3 se il rifiuto provoca un incendio per sfregamento	-	-	nd	non si accende per sfregamento	no
	RIFIUTO GASSOSO INFIAMMABILE viene assegnata la classe HP 3 se il rifiuto si infiamma a contatto con l'aria a 20°C e a pressione normale di 101.3 kPa	-	-	nd	non si infiamma	no
	RIFIUTO IDROREATTIVO viene assegnata la classe HP 3 se il rifiuto a contatto con l'acqua sviluppa gas infiammabili in quantità pericolose	-	-	nd	non sviluppa gas / sviluppa gas in quantità non pericolose	no
	ALTRI RIFIUTI INFIAMMABILI viene assegnata la classe HP 3 in base alla natura del rifiuto (aerosol, rifiuti autoriscaldanti, perossidi organici, rifiuti autoreattivi)	-	-	nd	assenti	no

sede legale e operativa: via Arconi, 70 - 22063 Cantù (Co) - Tel. 031.7073711 - Fax 031.706926
E-mail: info@figit.it - www.figit.it
Cod. Fisc. e Partita IVA 02631770134 - C.C.I.A.A. 02631770134 - R.E.A. 270761 - C.A. 71.20.10

Allegato al Rapporto di prova n° 12103/03/16

Regolamento (UE) n. 1357/2014 del 18 Dicembre 2014

CARATTERISTICHE DI PERICOLO DEL RIFIUTO		CODICI DI INDICAZIONE DI PERICOLO	U.M.	PRESENZA E QUANTITA'	LIMITE	LIMITE SUPERATO
HP 4	**RIFIUTO IRRITANTE** viene assegnata la classe HP 4 se il rifiuto contiene una o più sostanze in concentrazioni superiori al valore soglia con uno dei codici di indicazione di pericolo. Se il rifiuto contiene una o più sostanze in concentrazioni inferiori al valore soglia con uno dei codici di indicazione di pericolo si procede con le valutazioni elencate di seguito	H 314	-	**presente e < 10000**	presenza di una sostanza con concentrazione ≥ 10000	ulteriori valutazioni
		H 315	-	**presente e < 10000**	presenza di una sostanza con concentrazione ≥ 10000	ulteriori valutazioni
		H 318	-	**presente e < 10000**	presenza di una sostanza con concentrazione ≥ 10000	ulteriori valutazioni
		H 319	-	**presente e < 10000**	presenza di una sostanza con concentrazione ≥ 10000	ulteriori valutazioni
	RIFIUTO IRRITANTE viene assegnata la classe HP 4 se la sommatoria delle sostanze Skin corr. 1A supera i limiti indicati	∑ H314	mg/Kg	**69**	10000 ≤ ∑ < 50000	no
	RIFIUTO IRRITANTE viene assegnata la classe HP 4 se la sommatoria delle sostanze Eye dam. 1 supera i limiti indicati	∑ H318	mg/Kg	**69**	∑ ≥100000	no
	RIFIUTO IRRITANTE viene assegnata la classe HP 4 se la sommatoria delle sostanze Skin irrit. 2 e Eye irrit. 2 supera i limiti indicati	∑ (H315, H319)	mg/Kg	**24**	∑ ≥200000	no
HP 5	**RIFIUTO CON TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT)** viene assegnata la classe HP 5 se il rifiuto contiene una o più sostanze in concentrazioni superiori al valore soglia con uno dei codici di indicazione di pericolo. Se il rifiuto contiene una o più sostanze in concentrazioni inferiori al valore soglia con uno dei codici di indicazione di pericolo si procede con le valutazioni elencate di seguito	H 370	-	**assente**	presenza di una sostanza con concentrazione ≥ 10000	no
		H 371	-	**assente**	presenza di una sostanza con concentrazione > 100000	no
		H 335	-	**presente e < 200000**	presenza di una sostanza con concentrazione ≥ 200000	no
		H 372	-	**presente e < 10000**	presenza di una sostanza con concentrazione ≥ 10000	no
		H 373	-	**assente**	presenza di una sostanza con concentrazione > 100000	no
	RIFIUTO TOSSICO IN CASO DI INALAZIONE se la sommatoria delle sostanze Asp.Tox. 1 supera i limiti indicati si procede con la valutazione elencata di seguito	∑ H304	mg/Kg	**< 1**	∑ ≥100000	no
	RIFIUTO TOSSICO IN CASO DI INALAZIONE viene assegnata la classe HP 5 se il rifiuto ha una viscosità cinematica totale a 40°C ≤ 20,5 mm^2/s	-	mm^2/s	**nd**	viscosità ≤ 20,5	no

sede legale e operativa: via Arconi, 70 - 22063 Cantù (Co) - Tel. 031.7073711 - Fax 031.706926
E-mail: info@figit.it - www.figit.it
Cod. Fisc. e Partita IVA 02631770134 - C.C.I.A.A. 02631770134 - R.E.A. 270761 - C.A. 71.20.10

Allegato al Rapporto di prova n° 12103/03/16

Regolamento (UE) n. 1357/2014 del 18 Dicembre 2014

CARATTERISTICHE DI PERICOLO DEL RIFIUTO		CODICI DI INDICAZIONE DI PERICOLO	U.M.	PRESENZA E QUANTITA'	LIMITE	LIMITE SUPERATO
HP 6	**RIFIUTO CON TOSSICITA' ACUTA** viene assegnata la classe HP 6 se il rifiuto contiene una o più sostanze in concentrazioni superiori al valore soglia con uno dei codici di indicazione di pericolo. Se il rifiuto contiene una o più sostanze in concentrazioni inferiori al valore soglia con uno dei codici di indicazione di pericolo si procede con le valutazioni elencate di seguito	H 300	-	**presente e < 1000**	presenza di una sostanza con concentrazione ≥ 1000	ulteriori valutazioni
		H 301	-	**assente**	presenza di una sostanza con concentrazione ≥ 1000	no
		H 302	-	**presente e < 10000**	presenza di una sostanza con concentrazione > 10000	ulteriori valutazioni
		H 310	-	**presente e < 1000**	presenza di una sostanza con concentrazione ≥ 1000	ulteriori valutazioni
		H 311	-	**assente**	presenza di una sostanza con concentrazione ≥ 1000	no
		H 312	-	**assente**	presenza di una sostanza con concentrazione ≥ 10000	no
		H 330	-	**presente e < 1000**	presenza di una sostanza con concentrazione ≥ 1000	ulteriori valutazioni
		H 331	-	**assente**	presenza di una sostanza con concentrazione ≥ 1000	no
		H 332	-	**presente e < 10000**	presenza di una sostanza con concentrazione ≥ 10000	ulteriori valutazioni
	RIFIUTO CON TOSSICITA' ACUTA viene assegnata la classe HP 6 se la sommatoria delle sostanze con la stessa categoria di pericolo e stesso codice di indicazione di pericolo supera i limiti indicati	∑ H300 - Acute Tox. 1 (Oral)	mg/Kg	**< 1**	∑ ≥1000	no
		∑ H300 - Acute Tox. 2 (Oral)	mg/Kg	**69**	∑ ≥2500	no
		∑ H301 - Acute Tox. 3 (Oral)	mg/Kg	**< 1**	∑ ≥50000	no
		∑ H302 - Acute Tox. 4 (Oral)	mg/Kg	**72**	∑ ≥250000	no
		∑ H310 - Acute Tox. 1 (Dermal)	mg/Kg	**21**	∑ ≥2500	no
		∑ H310 - Acute Tox. 2 (Dermal)	mg/Kg	**< 1**	∑ ≥25000	no
		∑ H311 - Acute Tox. 3 (Dermal)	mg/Kg	**< 1**	∑ ≥150000	no
		∑ H312 - Acute Tox. 4 Dermal)	mg/Kg	**< 1**	∑ ≥550000	no
		∑ H330 - Acute Tox. 1 (Inhal.)	mg/Kg	**< 1**	∑ ≥1000	no
		∑ H330 - Acute Tox. 2 (Inhal.)	mg/Kg	**21**	∑ ≥5000	no
		∑ H331 - Acute Tox. 3 (Inhal.)	mg/Kg	**< 1**	∑ ≥35000	no
		∑ H332 - Acute Tox. 4 (Inhal.)	mg/Kg	**24**	∑ ≥225000	no
HP 7	**RIFIUTO CANCEROGENO** viene assegnata la classe HP 7 se il rifiuto contiene una o più sostanze in concentrazioni superiori al valore soglia con uno dei codici di indicazione di pericolo	H350 - Carc. 1A	-	**presente e < 1000**	presenza di una sostanza con concentrazione ≥ 1000	no
		H350 - Carc. 1B	-	**assente**	presenza di una sostanza con concentrazione ≥ 1000	no
		H351 - Carc. 2	-	**presente e < 10000**	presenza di una sostanza con concentrazione ≥ 10000	no
HP 8	**RIFIUTO CORROSIVO** viene assegnata la classe HP 8 se il rifiuto contiene una o più sostanze in concentrazioni superiori al valore soglia con uno dei codici di indicazione di pericolo. Se il rifiuto contiene una o più sostanze in concentrazioni inferiori al valore soglia con uno dei codici di indicazione di pericolo si procede con le valutazioni elencate di seguito	H314 - Skin Corr. 1A	-	**assente**	presenza di una sostanza con concentrazione ≥ 10000	no
		H314 - Skin Corr. 1B	-	**presente e < 10000**	presenza di una sostanza con concentrazione ≥ 10000	ulteriori valutazioni
		H314 - Skin Corr. 1C	-	**assente**	presenza di una sostanza con concentrazione ≥ 10000	no
	RIFIUTO CORROSIVO viene assegnata la classe HP 8 se la sommatoria delle sostanze Skin corr. 1A, 1B e 1C	∑H314 - Skin Corr. 1A, 1B e 1C	mg/Kg	**< 1**	∑ ≥50000	no
HP 9	**RIFIUTO INFETTIVO**	-	-	nd	-	non applicabile

sede legale e operativa: via Arconi, 70 - 22063 Cantù (Co) - Tel. 031.7073711 - Fax 031.706926
E-mail: info@figit.it - www.figit.it
Cod. Fisc. e Partita IVA 02631770134 - C.C.I.A.A. 02631770134 - R.E.A. 270761 - C.A. 71.20.10

Allegato al Rapporto di prova n° 12103/03/16

Regolamento (UE) n. 1357/2014 del 18 Dicembre 2014

CARATTERISTICHE DI PERICOLO DEL RIFIUTO		CODICI DI INDICAZIONE DI PERICOLO	U.M.	PRESENZA E QUANTITA'	LIMITE	LIMITE SUPERATO
HP 10	**RIFIUTO TOSSICO PER LA RIPRODUZIONE** viene assegnata la classe HP 10 se il rifiuto contiene una o più sostanze in concentrazioni superiori al valore soglia con uno dei codici di indicazione di pericolo	H360 - Repr. 1A	-	**assente**	presenza di una sostanza con concentrazione > 3000	no
		H360 - Repr. 1B	-	**presente e < 3000**	presenza di una sostanza con concentrazione ≥ 3000	no
		H361 - Repr. 2	-	**assente**	presenza di una sostanza con concentrazione > 30000	no
HP 11	**RIFIUTO MUTAGENO** viene assegnata la classe HP 11 se il rifiuto contiene una o più sostanze in concentrazioni superiori al valore soglia con uno dei codici di indicazione di pericolo	H340 - Muta. 1A	-	**assente**	presenza di una sostanza con concentrazione > 1000	no
		H340 - Muta. 1B	-	**assente**	presenza di una sostanza con concentrazione > 1000	no
		H341 - Muta. 2	-	**presente e < 10000**	presenza di una sostanza con concentrazione ≥ 10000	no
HP 12	**RIFIUTO CHE LIBERA GAS A TOSSICITA' ACUTA** viene assegnata la classe HP 12 se il rifiuto contiene una o più sostanze con uno dei codici di indicazione di pericolo	EUH029	-	**assente**	assente	no
		EUH031	-	**assente**	assente	no
		EUH032	-	**assente**	assente	no
HP 13	**RIFIUTO SENSIBILIZZANTE** viene assegnata la classe HP 13 se il rifiuto contiene una o più sostanze con uno dei codici di indicazione di pericolo	H317	-	**presente e < 100000**	presenza di una sostanza con concentrazione ≥ 100000	no
		H334	-	**presente e < 100000**	presenza di una sostanza con concentrazione ≥ 100000	no
HP 14	**RIFIUTO ECOTOSSICO**	-	-	**v. tab. Dir. 67/548/CEE**	v. Dir. 67/548/CEE all. VI	v. Dir. 67/548/CEE all. VI
HP 15	**RIFIUTO CHE NON POSSIEDE DIRETTAMENTE UNA DELLE CARATTERISTICHE DI PERICOLO SUMMENZIONATE MA PUO' MANIFESTARLA SUCCESSIVAMENTE** viene assegnata la classe HP 15 se il rifiuto contiene una o più sostanze con uno dei codici di indicazione di pericolo	H205	-	**assente**	assente	no
		EUH001	-	**assente**	assente	no
		EUH019	-	**assente**	assente	no
		EUH044	-	**assente**	assente	no

Direttiva 67/548/CEE all. VI del 27 Giugno 1967 e Direttiva 1999/45/CE allegato III del 31 Maggio 1999

CARATTERISTICHE DI PERICOLO DEL RIFIUTO		CODICI DI INDICAZIONE DI PERICOLO	U.M.	PRESENZA E QUANTITA'	LIMITE	LIMITE SUPERATO
HP 14	**RIFIUTO ECOTOSSICO** viene assegnata la classe HP 14 se la sommatoria delle sostanze con uno dei codici di indicazione di pericolo supera i limiti indicati	∑H400	mg/Kg	**80**	∑ ≥250000	no
		∑H410	mg/Kg	**72**	∑ ≥250000	no
		∑H411	mg/Kg	**8**	∑ ≥250000	no
		∑H412	mg/Kg	**< 1**	∑ ≥250000	no
		∑H413	mg/Kg	**3**	∑ ≥250000	no

In base alla Legge n. 116 del 11 Agosto 2014 e al Regolamento (UE) n. 1357/2014 del 18 Dicembre 2014 per quanto riguarda le classi di pericolo da HP 1 ad HP 13 ed HP 15 non sono attribuite al rifiuto classi di pericolo.
In base alla Legge n. 116 del 11 Agosto 2014, al Regolamento (UE) n. 1357/2014 del 18 Dicembre 2014, alla Direttiva 67/548/CEE all. VI del 27 Giugno 1967 e alla Direttiva 1999/45/CE all. III del 31 Maggio 1999 il rifiuto NON risulta ecotossico HP 14.
In base al D.M. 27/09/2010 il rifiuto risulta essere conforme per quanto riguarda i parametri verificati sul tal quale. In base al D.M. 186 del 05 aprile 2006 il rifiuto risulta essere conforme per quanto riguarda i parametri verificati sul test di cessione.

OFFICIAL PARTNER
PALLACANESTRO CANTÙ

sede legale e operativa: via Arconi, 70 - 22063 Cantù (Co) - Tel. 031.7073711 - Fax 031.706926
E-mail: info@figit.it - www.figit.it
Cod. Fisc. e Partita IVA 02631770134 - C.C.I.A.A. 02631770134 - R.E.A. 270761 - C.A. 71.20.10

ALLEGATO 2

NOTA N. 28383 DEL 27/11/2018 DELLA PROVINCIA DI BIELLA - ADEGUAMENTO ALLE DISPOSIZIONI DEL D.M. N. 69 DEL 28/03/2018 PER IMPIANTI AUTORIZZATI EX ART. 208 D.LGS. 152/2008 IN CAPO A B.F. S.R.L CON SEDE LEGALE IN COSSATO, VIA CASTELLETTO CERVO N. 7

Prot. n. **28383** / 660-4-5-114.1 Biella, **27/11/2018**

Rif. nota 26244	del 30/10/2018

TRASMISSIONE P.E.C.

Spett.li Spett.le
B.F. S.r.l.
bfsrl@pec.bfcossato.it

E p/c Comune di Cossato
Uff. Tecnico
cossato@pec.ptbiellese.it

A.R.P.A. Dipartimento Territoriale
Piemonte Nord Est – Sede di Biella
dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it

A.S.L. di Biella
ufficio.protocollo@cert.aslbi.piemonte.it

Regione Piemonte
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

CO.S.R.A.B. A.T.O
consorzio.cosrab@legalmail.it

Gruppo Carabinieri Forestale Biella
fbi43348@pec.carabinieri.it

Al Comando Carabinieri per la tutela
dell'Ambiente - N.O.E.
noetocdo@carabinieri.it

OGGETTO: Adeguamento alle disposizioni del DM n. 69 del 28/03/2018 per impianti autorizzati ex art. 208 D.Lgs. 152/2008 in capo a B.F. S.r.l con sede legale in Cossato, Via Castelletto Cervo n. 7

A seguito delle disposizioni del DM n. 69 del 28/03/2018, recante discipline della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006, codesta azienda con la nota PEC del 29/10/2018 (protocollo Provincia di Biella n. 26244 del 30/10/2018) ha presentato richiesta di aggiornamento degli atti autorizzativi rilasciati dalla Provincia di Biella per i seguenti impianti di gestione rifiuti:

- impianto per la messa in riserva ed il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi presso il sito di Cossato, Strada alle dighe s.n., autorizzato ex art. 208 D. Lgs. 152/2006 con Determinazione Dirigenziale n. 1389 del 01/12/2016;
- impianto mobile per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi modello REV GCR 106 matricola 10761, autorizzato ex art. 208 comma 15 D. Lgs. 152/2006 con Determinazione Dirigenziale n. 3579 del 29/12/2010;
- impianto mobile per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi modello REV GCS 100 matricola 10520, autorizzato ex art. 208 comma 15 D. Lgs. 152/2006 con Determinazione

G:\Gr 2018\Istruttorie extra conferenza\BF adeguamento DM69-2018 fresato\BF_adeguamentoDM69-2018.doc

Dirigenziale n. 3962 del 22/12/2008, rinnovo autorizzazione operato con Determinazione Dirigenziale n. 1063 del 02/10/2018;

- impianto mobile per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi modello REV GCS 90 matricola 10304, autorizzato ex art. 208 comma 15 D. Lgs. 152/2006 con Determinazione Dirigenziale n. 74 del 17/01/2011.

Alla richiesta è allegata la relazione tecnica, a firma dell'ing. R. La croce e dell'ing. L. Vallivero, che specifica le modalità di gestione del conglomerato bituminoso (CER 17.03.02) in ottemperanza ai criteri stabiliti del regolamento suddetto. La procedura prevede verifiche sui rifiuti in ingresso, verifiche sul granulato di conglomerato bituminoso ottenuto dal trattamento, dichiarazione di conformità e modalità di conservazione dei campioni. Per gli impianti mobili le suddette procedure saranno descritte e riportate nella documentazione da presentare per le singole campagne di attività.

Questa amministrazione prende atto delle modalità gestionali adottate in conformità al DM n. 69 del 28/03/2018 e non ritiene necessario aggiornare gli atti autorizzativi.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Servizio
Incaricato di posizione organizzativa
Dott. Graziano Stevanin
Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Resp/Dirig: GS
Estensore: FF